CORRIERE DELLA SERA

N. 12 2019

Living

LA TAVOLA DELLE FESTE

Giro del mondo in tre tappe

COUNTRY MINIMAL

John Pawson fotografa la sua nuova casa

MIX AND MATCH

L'interior decorator Rodolphe Parente ripensa lo stile Haussmann. Contesto tradizionale, approccio contemporaneo

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

Il 4 dicembre con il Corriere della Sera 2 € (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772283 350004

90012

Seguici su:
www.scavolini.com
Numero verde: 800 814 815

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone.
ROMEO DIVANO
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

FLEXFORM
FLEXFORM | MADE IN ITALY

HORIZON
SYSTEM
So flat, so fine.
iF
DESIGN
AWARD
2019
ICO 2
NIC 0
AWA 1
RDS 9
INNOVATIVE
ARCHITECTURE
winner
www.catalano.it

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE WEST | DESIGN RODOLFO DORDONI
POLTRONA ANGIE | DESIGN GAMFRATESI
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/WEST

giessegi
Giessegi industria mobili s.p.a. - Appignano (MC)
www.giessegi.it
numero verde 800-661825
Scopri i cataloghi Giessegi

Gli chalet con la neve, le tavole apparecchiate per le feste, gli arredi ultrasoft che fanno sentire al caldo, gli oggetti da regalare. In questa edizione di dicembre, gli ingredienti tipici del numero natalizio ci sono tutti. Come sempre, però, siamo andati alla ricerca di interpretazioni fresche e originali che superano i cliché della tradizione con invenzioni per nulla scontate. Se sulle Alpi Svizzere lo studio londinese Caruso St John si è divertito ad aggiornare interni e facciata di un'antica baita con enormi righe e losanghe, nella regione più nevosa della Norvegia gli architetti Reiulf Ramstad, dovendo partire da zero, hanno progettato una residenza divisa a metà: due piccoli volumi sfaccettati che sembrano lanterne appoggiate sulla neve, dove il piacere dello stare insieme non esclude la privacy. **NELL'APPARTAMENTO PARIGINO RITRATTO IN COPERTINA, IL MIX AND MATCH DI EPOCHE E STILI INONDATO DI LUCE ROSATA RILEGGE I CODICI DELL'ELEGANZA BORGHESE**. *E sulle tavole che i giovani talenti del design hanno allestito per noi, a vincere è l'eclettismo colorato di mise en place informali e un po' disordinate, pensate per stimolare la convivialità piuttosto che il post su Instagram. Che il progetto non possa prescindere dalle emozioni che genera, ce lo confermano anche le istituzioni culturali.* **DA NEW YORK A TOKYO, A MILANO, I MUSEI SFRUTTANO LA TECNOLOGIA PER COINVOLGERE IL VISITATORE IN AVVENTURE INTERATTIVE A CAVALLO TRA IL REALE E IL VIRTUALE**, *che fanno imparare e allo stesso tempo divertire. Ma tra colpi di teatro e emozioni forti c'è chi preferisce l'understatement della campagna inglese. La nuova residenza nell'Oxfordshire di John Pawson è un'ode alla sobrietà e all'eleganza. Interni spogli e sensuali dalle proporzioni perfette, giocati sull'equilibrio di luce e materia. Dopotutto, come ricorda il guru del minimalismo, «l'architettura è fatta anche di atmosfera».*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
5 FEBBRAIO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Dicembre
2019

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

armanicasa.com
ARMANI / CASA
Milano, Corso Venezia 14. Tel. +39 02 76 26 02 30

IN COPERTINA
Un crossover di antiquariato, arte e design. A Parigi la casa di un collezionista accosta Picasso e Joe Colombo. Foto Philippe Garcia

4

VETRINA

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

L'ANNO CHE VERRÀ

Buone notizie per il Capricorno mentre il Cancro farà meglio a non prendere decisioni definitive. Sul sito di *Living* torna l'appuntamento con l'oroscopo del design. Suggerimenti per la casa, nuovi locali da provare e mostre da non perdere: ecco la nostra guida astrologica per un 2020 pieno di energia

> TENDENZE

INTORNO AL FUOCO

Dal classico appartamento di Parigi al rifugio chic in Engadina: le più belle case con camino

> CASE

AL FEMMINILE

In un libro, oltre duecento edifici per raccontare lo straordinario contributo delle donne nel campo del progetto

> ARCHITETTURA

UN TOCCO DI FESTA

Ramoscelli di abete, amaryllis e foglie di eucalipto: insolite composizioni di piante e fiori per una tavola speciale

> GREEN

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

Living.Corriere

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

— Luis Ridao

FOTOGRAFO
Balcarce, Argentina, 1975
–» *servizi a pag.* 110 *e* 162

Dalle Pampas a Parigi?
Sono un 'gaucho' sulla Rive Gauche. Papà spagnolo e mamma brasiliana, lascio la città argentina di Balcarce, luogo di sterminate pianure a sud-est di Buenos Aires, per uno stage con Bruce Weber. Viaggiamo a Tokyo, New York, Parigi. Qui mi fermo e vivo tuttora, scattando per magazine come *The World of Interiors* e gli *Architectural Digest* e *Vogue* internazionali. Un mio fotolibro uscirà l'anno prossimo.
La tua casa?
Come dicevo, ho sempre vissuto sulla riva sinistra. Con mia moglie, la fashion stylist Marina Gallo, e nostro figlio Bartolomé ci siamo da poco trasferiti nel VII arrondissement, rimanendo in centro a Parigi ma avvicinandoci alla Senna. L'appartamento è un classico haussmanniano, lasciato vuoto con pochi mobili e tanta luce.
Che stile nelle stanze?
Essenziale, non fosse per il vasto guardaroba di mia moglie. E più intimo della maggior parte degli interiors che ritraggo, con qualche pezzo di antiquariato e poco design. Come nella stanza del bimbo, con il lettino antico e i parati di Josef Frank.
Per noi firmi il Grand Tour di Parigi.
A Parigi mi piace camminare, è una città per passeggiare. Amo i vecchi bistrot che ti trasportano in un'altra epoca e le atmosfere rétro. Ma il posto preferito è il Pigalle Duperré Basketball Court, un intervento di street art contemporaneo e inaspettato, che dimostra come grafica e colore possano dare gioia e rinnovare la città.
Dove sogni di vivere?
In Patagonia, un luogo alla fine del mondo. Per ora ci sto realizzando un progetto fotografico. Racconto la vastità di questi spazi attraversati dalle Ande, divisi tra steppe, praterie e deserti argentini, tra fiordi glaciali e foreste pluviali cilene.
Le abitazioni nel 2030?
Con più gadget elettronici.
Chi segui su Instagram?
Venite a scoprirlo: @luisridao_.
LUISRIDAO.COM

— Harry Mitchell

FOTOGRAFO
Londra, 1989
–» *servizio a pag.* 55 *e* 90

Quando non sono in giro per il mondo faccio base a Londra. Scatto per brand commerciali, da Adidas all'Ace Hotel, e per le testate internazionali: *T Magazine, GQ, M Le magazine du Monde, Monocle, Telegraph, Financial Times.* Del 2013 il libro *Someone Loves Someone Else*, edito da Fourteen-Nineteen. Da documentarista ho seguito il fenomeno dei Sarajevo Skaters in Bosnia e la gentrificazione di Harlem, NY. Più recentemente, mi sto interessando al nazionalismo britannico.

— Philippe Garcia

FOTOGRAFO
Parigi, 1966
–» *servizio a pag.* 132

Sarà per gli studi all'Accademia di Belle Arti di Parigi, amo comporre su pellicola alla maniera di un pittore dadaista, tra riferimenti surrealisti, grafiche pop, iconografie rétro. Ogni foto-dipinto crea un'impressione di discrepanza con la realtà, dando spazio a fantasie oniriche e cinematografiche. Il mio approccio singolare all'oggetto, all'animale e al corpo è ispirato alle tele di Magritte e de Chirico. Tra i miei ultimi lavori: le campagne per Leclerc e Absolut Vodka.

— Paola Moretti

CREATIVE CONSULTANT
Brescia, 1958
–» *servizio a pag.* 152

Il mio approccio al design è umanistico e multidisciplinare, progetto interni di forte impatto emotivo ed estetico, fatti di tradizione e contemporaneità, dettagli e associazioni personali. Creative consultant per brand tra i quali Boffi De Padova, Subzero, Bulthaup, creo per loro concept e allestimenti. Negli Anni 90 ho collaborato con Peter Greenaway. Oggi sono Production designer del nuovo film: fantastico reimmergermi nel suo labirinto visionario.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Iwaan Baan, Laura Baiardini, Filippo Bamberghi, Jeremy Callaghan, Marco Cappelletti, Jared Chulski, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Jérôme Galland, Philippe Garcia, Getty Images, Leny Guetta, Gaelle Le Boulicaut, Delfino Sisto Legnani, Lrnce, Andrea Martiradonna, Gilbert McCarragher, Harry Mitchell, Jean-Baptiste Mondino, Paola Moretti, John Pawson, Barbara Passavini, Kristina Raderschad, Luis Ridao, Danilo Scarpati, Christian Schaulin, Felix Speller, Team Lab, Maxime Tétard, Josh van Gelder

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47"
00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668

Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

RIEDIZIONI

LE CARTE DEL DESTINO

Si racconta che durante la lavorazione del film di James Bond *Vivi e lascia morire* (1973), il produttore Albert Broccoli abbia chiesto a Salvador Dalí di realizzare un mazzo di tarocchi per il set. L'accordo, fallito per una richiesta di remunerazione troppo esosa, non ha impedito al maestro del Surrealismo di continuare a lavorare alle carte del destino per quasi un decennio. Messe in vendita per la prima e unica volta nel 1984, tornano in libreria in un prezioso cofanetto di scaramantico velluto viola. Le 78 carte da collezione sono accompagnate da un libretto di istruzioni del famoso esperto di esoterismo tedesco Johannes Fiebig. Nella foto, gli Amanti e la Regina di Coppe.

TASCHEN.COM

INDIRIZZI

L'OSTRICA È SOCIAL

Piccolo, sexy, cosmopolita: apre a Milano l'Oyster Bar, il posto che mancava in città. Niente tavoli separati ma un unico bancone a ferro di cavallo dove degustare, tra una chiacchiera e l'altra, oltre 20 varietà di ostriche provenienti da tutto il mondo. Tra mattoni a vista e pavimenti di legno antico, l'atmosfera è molto newyorkese, complici le luci soffuse delle lanterne di Massimiliano e Doriana Fuksas realizzate da Venini in una speciale nuance di azzurro creata ad hoc per il locale. L'aperitivo qui procede 'per tapas': si comincia con assaggi di frutti di mare e crostacei per continuare (eventualmente) con le proposte del giorno. Tutto innaffiato, *ça va sans dire*, di ottime bollicine. *Oyster Bar, via Archimede 12, Milano, tel. 0227018937*

LUCAGUELFICOMPANY.COM/OYSTER-BAR

FRAGRANZE

NETTARE SPRAY

Una fragranza sontuosa ispirata alla bevanda che rendeva immortali gli Dei dell'Olimpo. Gucci Bloom Ambrosia di fiori è l'ultima creazione del naso spagnolo Alberto Morillas per Alessandro Michele: nel flacone di vetro laccato bordeaux, protagonista è il prezioso iris vellutato toscano, mescolato a note conturbanti di gelsomino, caprifoglio cinese, tuberosa e rosa damascena.

GUCCI.COM

MOSTRE

PROGETTI DI ROTTURA

Venerdì 29 novembre, presso la galleria Giustini/Stagetti di Roma inaugurano due piccole personali. *Un fiore per 12 mesi* (nella foto) di Andrea Anastasio, artista della ceramica, si compone di 12 vasi, sintesi tra anfore romane e vasi-luna coreani, rotti e riassemblati con lo smalto a ricreare nuove forme di bellezza. Accanto, *Funambolo 2019* del designer-falegname milanese Giacomo Moor, una collezione in edizione limitata di lampade in rovere, palissandro e frassino ispirate all'immaginario degli acrobati. Progetti tra funzione e poesia, in mostra fino al 23 dicembre. *Galleria Giustini/Stagetti, via della Fontanella di Borghese 38, Roma, tel. 0669309175*

GIUSTINISTAGETTI.COM

cambiaste.com
asta fine design
Milano 19 dicembre
Esposizione sabato 14 - mercoledì 18
Credits: PEN Studios
CAMBI
CASA D'ASTE

MOSTRE

IL POETA DELLA LUCE

Scomparso lo scorso ottobre, Ingo Maurer ha collaborato fino all'ultimo alla realizzazione della sua mostra da poco inaugurata a Monaco di Baviera. *Ingo Maurer intim. Design or what?* esplora il lato più intimo del light designer tedesco. Circa ottanta le creazioni esposte, dalle sue opere più iconiche, come la celebre lampadina con le ali, ad alcune edizioni speciali come il grande nastro luminoso che ondeggia sopra i visitatori. Fino al 18 ottobre 2020. Sopra, da sinistra l'applique Oop's 2 e un ritratto di un giovane Ingo Maurer tra le sue Light Structure. *Die Neue Sammlung – The Design Museum, Türkenstraße 15, Monaco di Baviera, tel. +49/89272725-0*

PINAKOTHEK.DE

HÔTELLERIE

UN GRANDE CLASSICO

Giuseppe Verdi, la Callas, Hemingway e Mastroianni. Sono solo alcune delle celebrità che hanno soggiornato al Grand Hotel et de Milan, storico albergo nel centro della città. Aperto dal 1863, si presenta ora con una lounge tutta nuova. Il progetto è di Emiliano Salci e Britt Moran di Dimorestudio, che hanno reinterpretato la hall e il bar con delicati tocchi di colore, motivi floreali, velluti, frange e decorazioni Liberty. Foto Silvia Rivoltella. *Grand Hotel et de Milan, via Alessandro Manzoni 29, Milano, tel. 02723141*

GRANDHOTELETDEMILAN.IT

STORE

FROM LOS ANGELES, CALIFORNIA

Estetica vintage, twist californiano e produzione made in Italy: gli occhiali di Oliver Peoples sono inconfondibili. Ora il brand di eyewear fondato a West Hollywood nel 1987 sbarca a Milano. Cento metri quadrati di puro 'bon ton meneghino' progettati da Giampiero Tagliaferri, Creative Director del marchio, ricreano le atmosfere di un appartamento borghese Anni 50. «Tutto è realizzato a mano dai nostri artigiani con materiali tipicamente milanesi come il Ceppo di Gré e il marmo Verde Alpi». *Oliver Peoples, corso Venezia 12, Milano, tel. 0276004383*

OLIVERPEOPLES.COM

DESIGN

COME UN BRACCIALE

A ispirare Cristina Celestino questa volta è stata la bigiotteria d'antan, in particolare i bracciali colorati in bachelite tanto in voga negli Anni 60. La prolifica designer di Pordenone lancia Bangle, una collezione di vasi, portagioie e vassoi, realizzata in collaborazione con Budri, che gioca sulla sovrapposizione di anelli in pietre diverse. Il risultato è un mix cromatico che va dal verde del marmo Rain Forest al miele dell'onice fino al Nero Assoluto.

BUDRI.COM

LIBRI

WONDER WOMAN

76 milioni di followers, 60 milioni di album venduti, 9 Grammy Awards, una linea di beauty, una di lingerie e da quest'anno anche di alta moda. Nel *palmarès* della ragazza dei record mancava solo un'autobiografia. Ci sono voluti cinque anni, ma ora è fresca di stampa. Edita da Phaidon, *Rihanna* pesa circa 5 kg e farà impazzire i fan: più di mille scatti, alcuni inediti, raccontano la vita della pop star trentenne, dall'infanzia alle Barbados ai tour mondiali, fino all'esplosione sui social, dove per tutti è Badgalriri. Foto di Dennis Leupold, Paris Fashion Week, 2014.

PHAIDON.COM

COLLABORAZIONI

PROFUMO DI PANETTONE

L'ultima frontiera del gusto? Una spruzzata di vino perpetuo Vecchio Samperi di Sicilia, da nebulizzare direttamente sul panettone. Il mix esalta il sapore dei canditi di arancia e cedro, arrotondando gusto e consistenze. L'idea è dell'antica pasticceria siciliana Fiasconaro, che anche quest'anno rinnova la sua collaborazione con Dolce & Gabbana. Oltre al dolce natalizio classico, in catalogo alcune variazioni per i più golosi, tra cui il panettone alle castagne glassate, al pistacchio di Sicilia ricoperto di cioccolato bianco, agli agrumi e allo zafferano. Tutti avvolti da una coloratissima confezione creata *ad hoc* dal duo di fashion designer. In vendita presso il Christmas Market allestito nella boutique Dolce & Gabbana di corso Venezia 7 a Milano e online.

DOLCEGABBANA.COM

ART DE LA TABLE

SCRIVIMI UNA LETTERA

Nell'era dei selfie e della corsa alla personalizzazione non poteva mancare la tavola siglata con le iniziali dei padroni di casa e, perché no, dei fortunati commensali. Ci ha pensato Richard Ginori con la nuova collezione Corona Monogram: piatti da pane e da dessert, piani e fondi, tazze e segnaposti nel classico modello Antico Doccia, decorati con le lettere dell'alfabeto, che ricordano gli eleganti capilettera dei codici miniati. In finitura oro, platino e blu, i piatti sono una brillante idea regalo. In vendita anche online.

RICHARDGINORI1735.COM

DESIGN

L'IRREMOVIBILE

«La caratteristica dello Static è la capacità di raddrizzarsi nella sua posizione diagonale anche dopo essere stato sbilanciato su una superficie piana», spiega Pietro Bolletta, nipote di Tullio, il fondatore dell'azienda milanese Lorenz. Che, giusto in tempo per le feste, rilancia una nuova versione del mitico orologio da tavolo disegnato da Richard Sapper nel 1959, vincitore del Compasso d'Oro. Quadrante rivisitato e colori fiammanti, si può comprare anche sul sito.

LORENZ-STATIC.IT

PROGETTI

IDEE IN PROGRESS

«Volevo un edificio che catturasse l'aria di progresso e di sperimentazione che si respira nel nostro team», racconta Jonny Johansson, fondatore di Acne Studios. Il nuovo quartier generale a Stoccolma è multidisciplinare come il brand di moda svedese che dal 1996, oltre agli abiti, promuove design, fotografia e firma anche un magazine proprio, *Acne Paper*. Non a caso Acne è l'acronimo di *Ambition to Create Novel Expressions*, e il building brutalista ex sede dell'Ambasciata della Cecoslovacchia è sembrato perfetto. Un 'involucro' austero a cui dare nuova vita anche attraverso importanti interventi d'artista, come i tavoli in metallo della libreria disegnati dall'inglese Max Lamb e i lampadari del francese Benoit Lalloz (sopra). Nella grande sala da pranzo le panche e i tavoli Anni 60 sono del francese Pierre Chapo mentre i collages effetto murales li ha realizzati David Silver utilizzando tessuti Acne (sotto a sinistra). Dieci piani «in cui far fluire le idee. Uno spazio che evolve insieme a noi. Continueremo ad aggiungere dettagli: credo che il design sia una cosa viva, che si tratti di moda o di interiors».

Acne Studios Headquarters, Floragatan 13, Stoccolma, tel. +46/852299600

ACNESTUDIOS.COM

DESIGN

PESI PIUMA

Oskar Zieta gioca con la sua Ultraleggera, la sedia di alluminio soffiato più leggera del mondo, appena presentata a Varsavia. Il designer polacco ha deciso di confrontarsi con la mitica Superleggera progettata da Gio Ponti nel 1957. Il risultato è questa seduta dal sapore industriale realizzata con tecnologia FiDU, che usa l'aria per forgiare i metalli. Durevole e stabile, è completamente riciclabile, per produrla serve un impiego minimo di energia e pesa 1.600 grammi, 100 in meno della Superleggera. «La mia è la risposta moderna ed ecologica alla sfida della leggerezza lanciata più di sessant'anni fa dal Maestro», dice Zieta.

ZIETA.PL

MOSTRE

OCCASIONE STRAORDINARIA

Torna a Milano dopo quasi trent'anni la *Madonna Litta*, il celebre dipinto eseguito da Leonardo nel 1490 circa e venduto all'Ermitage di San Pietroburgo nel 1865 dal conte Antonio Litta Visconti Arese. L'occasione è la mostra *Leonardo e la Madonna Litta* al museo Poldi Pezzoli, curata da Pietro C. Marani e Andrea di Lorenzo con l'elegante grafica espositiva di Migliore+Servetto. Una ventina di opere in tutto, tra cui spiccano le *Madonne con Bambino* di Giovanni Antonio Boltraffio e di Marco D'Oggiono, entrambi allievi del genio del Rinascimento. Fino al 10 febbraio. Foto Andrea Martiradonna. *Museo Poldi Pezzoli, via Alessandro Manzoni 12, Milano, tel. 02794889/6334*

MUSEOPOLDIPEZZOLI.IT

INDIRIZZI

IL PARADISO DELLA CANAPA

Cucina fusion dai sapori asiatici e giapponesi, cocktail molecolari e cosmetici per la cura di viso e corpo: tutto a base di canapa sativa. È l'idea di Canapé, cocktail bar, bistrot e boutique fresco d'apertura, dove le virtù del controverso superfood (utilizzato ovviamente senza il principio attivo THC), sono esaltate in ogni declinazione. Dalla drink list con 19 signature cocktail, alcuni dei quali fatti al momento con azoto liquido, ai ravioli di farina di canapa. Nello shop, è possibile acquistare anche diverse varietà di infiorescenze light. Aperto dalle 15.30 alle 2 del mattino. *Canapé|Kitchen|Spirits, via Moscova 48, Milano, tel. 0284342898*

CANAPEMILANO.COM

Milano.
Collezione Primavera-Estate 2020.
Piscine Castiglione
www.piscinecastiglione.it
timmagine.it

ZOOM LIBRI

FUORI POSTO

Quindici chef dell'alta cucina sfidano la normalità e si mettono alla prova in contesti conviviali, lontano dai loro ristoranti. Tra ricette intime e street food

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Per la sua 'serata da single', lo chef francese Alain Llorca dell'omonimo ristorante in Costa Azzurra si prepara il pan bagnat (sopra)

Chi lo conosce bene, Elio Sironi, lo chef del Ceresio 7, sa che ha una spiccata sensibilità estetica. Non ci si aspetterebbe quindi di vederlo allestire una spaghettata di mezzanotte in una palestra super fashion milanese, dove sbavature e carboidrati sono banditi. Eppure eccolo lì, come un giocoliere, arrampicato sul cubo e in mano un piatto fumante. Ancora più strano è immaginarsi il metodico e teutonico Heinz Beck alle prese con un trasgressivo pranzo di Natale lontano dalla sua panoramica cucina di Monte Mario a Roma. E va al di là di ogni immaginazione trovare Romain Meder, il patron del sommo Plaza Athénée di Parigi, che monta albumi e zucchero nella giungla thailandese. Sono solo alcune delle bizzarre situazioni messe in scena da Marco Bonaldo e Alessandro Maria Ferreri per *15 chef fuori posto*: non il solito libro di cucina, ma un diario stuzzicante con tante interviste e altrettante sorprese. A partire dai protagonisti, 15 teste 'coronate' della gastronomia estrapolate dalle loro comfort zone e catapultate nell'ignoto. Che per personaggi di questo calibro significa grigliare sgombri attorno a un falò sulla spiaggia, organizzare feste di compleanno, coordinare barbecue, picnic e altre occasioni conviviali: quanto di più lontano dagli ambienti ultra performanti in cui Fabrice Vulin,

Un anfiteatro in pietra arenaria fa da sfondo alla cena dopo teatro di Jean-Philippe Blondet, a capo del londinese Alain Ducasse at The Dorchester (a sinistra). La copertina del libro *15 chef fuori posto*, edito da Mondadori (a destra). La spaghettata in palestra di Elio Sironi, patron di Ceresio 7, a Milano (sotto). Il pranzo di Natale in chiave cartoon firmato dal tedesco Heinz Beck, il tristellato che guida La Pergola di Roma (sotto, a sinistra)

Massimo Bottura, Marcel Ravin, Alain Llorca – per citare qualche nome – sono abituati a dare il meglio. «Abbiamo pensato per loro situazioni inusuali, che sarebbero banale normalità per chiunque, ma diventano un momento di sfida per chi invece si cimenta tutti i giorni solo con la cucina molecolare», raccontano Bonaldo e Ferreri, due professionisti extra settore prestati per la prima volta all'editoria. Sono loro a tirare le fila, dietro le quinte, dei set rocamboleschi in giro per il mondo e dare alle stampe, dopo un anno di lavoro, questo volume di brevi storie insolite, ben raccontate dalle foto di Pierrick Verny, dalla prefazione di Alain Ducasse e da una carrellata di ricette, anche loro garbatamente fuori posto. Pan bagnat, pollo marinato, pasta al pesto, e poi lo street food di Luca Fantin, gli spätzle ai funghi dei cuochi gemelli Thomas & Mathias Sühring, la focaccia alle cipolle rosse di Edgar Bovier, qui si 'cucinano' i ricordi dell'infanzia, altro che gourmet. E tra le 160 pagine tutte da gustare perfino qualche scoop. Chi l'avrebbe mai detto che Daniel Humm, lo chef dell'Eleven Madison Park di Manhattan, nella classifica dei World's 50 Best Restaurants, volesse fare il ciclista? «Da ragazzino adoravo correre in bicicletta, era quella la mia vera passione, ed ero così bravo da sembrare indirizzato a una carriera in quel senso». Finché un incidente l'ha fatto diventare il guru della cheesecake di storione.

MONDADORISTORE.IT ELECTA.IT

LIBRI

RICETTE SENZA TEMPO

Ottanta ricette indimenticabili, che non passano di moda. Semplici, riproducibili, senza ansie prestazionali. Per il suo ultimo libro di cucina *I (miei) grandi classici*, la food editor del *Corriere della Sera*, Angela Frenda, corteggia la tradizione e si butta sugli evergreen. Lo spaghetto al pomodoro, per esempio, ma anche il cheeseburger, la pizza di scarola e la bagna càuda. «Riproporre il risotto allo zafferano quando vengono gli amici», spiega nell'introduzione, «non è mancanza di fantasia, ma voglia di condividere qualcosa che ci fa stare bene». Come un grande classico, appunto. Edizioni Solferino.

SOLFERINOLIBRI.IT

ASTE

DESIGN ALL'INCANTO

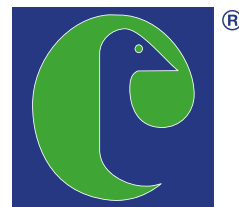
L'appuntamento è giovedì 19 dicembre a Milano presso la Casa d'Aste Cambi. Oltre ai manufatti di Le Corbusier e Pierre Jeanneret realizzati per la città indiana di Chandigarh, si batte una ricca collezione di Ignazio Gardella e una selezione di pezzi di Franco Albini, Angelo Mangiarotti e Gabriella Crespi. Imperdibile la cornice di Ettore Sottsass con la litografia a colori *Crying Girl* di Roy Lichtenstein. Dal 14 al 18 dicembre gli arredi saranno in mostra dalle 10 alle 19. Nella foto di Montali-Pieracini, mobile bar in radica di Gio Ponti, 1929. *Cambi Casa d'Aste, via San Marco 22, Milano, tel. 0236590462*

CAMBIASTE.COM

INDIRIZZI

PASTRAMI CON SORPRESA

Dalla vetrina su strada si vede un semplice sandwich bar che vende *pastrami*, il panino a base di carne affumicata di origine romena, molto famoso negli States. Una volta entrati, basta chiedere del bagno degli uomini: varcata la soglia, vi troverete catapultati al Pastrami Club, l'ultimo *place to be* che sta accendendo la movida di Málaga, in Spagna. Una meraviglia tutta specchi, lattice, tende di metallo, neon e marmi rosa, progettata dallo studio spagnolo Paco Lago Interiorismo. «Ci siamo ispirati agli speakeasy, i locali ai tempi del proibizionismo nella New York Anni 20». *Pastrami Club, calle Álamos 36, Málaga, tel. +34/691300299*

FACEBOOK.COM/PASTRAMIMALAGA

MOSTRE

VERY GOUDE

Fu Jean-Paul Goude 'l'inventore' di Grace Jones, la cantante giamaicana icona degli Anni 80. O almeno così narra la leggenda. Fino al 31 dicembre, a Palazzo dei Giureconsulti, Chanel presenta *In Goude We Trust*, una retrospettiva sul talento multiforme del regista, illustratore e creative director francese, famoso per i suoi film pubblicitari. Si incomincia con il sodalizio con la Maison di moda parigina, per cui ha girato indimenticabili spot come il video di Egoïste, si passa alla selezione di film, disegni e installazioni inedite tra cui *Notre Dame de St Mandé and the little people*, per chiudere con un film di 90 minuti su ispirazioni e carriera, dagli esordi ai giorni nostri. Nella Foto *Blue-black in black on brown*, New York 1981. *Palazzo Giureconsulti, piazza dei Mercanti 2, Milano, tel. 0285155873*

INGOUDEWETRUST.CHANEL.COM

INDIRIZZI

TROPICALIA

A sedurre i palati dei *foodies* milanesi arriva la cucina fusion-brasiliana del nuovo ristorante Boa Boa. Aperto da poco in zona Brera, è un tripudio di palme lussureggianti dipinte sui parati e applique di tela a forma di ventaglio. Al suo primo progetto di interni, il designer Vito Nesta si è ispirato alla natura tropicale con una palette di toni ruggine, verde bottiglia, blu e sabbia. Tra i piatti esotici del menu, l'uramaki di astice, la tortilla di pollo e i mochi al mango.

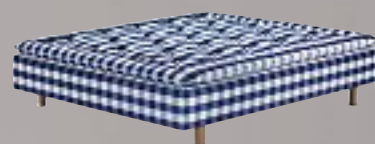
Boa Boa, via Pontaccio 5, Milano, tel. 0222198041

INSTAGRAM.COM/BOABOAMILANO

KIDS

LA RIVINCITA DEI LEGO

Sarà l'effetto Thunberg o la voglia di fare un regalo ai fan, vero è che Lego, dopo 41 anni, ha deciso di cambiare l'outfit del suo celebre omino. Non più di plastica ma in legno – rovere certificato –, non più mignon ma maxi: circa 20 cm dai piedi al cappello. Così cresciuto il piccolo uomo viene anche promosso dalla sezione giocattoli per diventare un inedito pezzo d'arredo, personalizzabile a piacimento. In edizione limitata al costo di 119,99 euro.

LEGO.COM

PROGETTI

VACANZE INTELLIGENTI

Quattro partner d'eccezione – Fondazione Cologni, Starhotels, Osservatorio dei Mestieri d'Arte di Firenze e Gruppo Editoriale – per 'La Grande Bellezza', iniziativa di mecenatismo a supporto delle maestranze artigiane italiane. Nell'arco dei prossimi due anni, gli hotel più prestigiosi della catena italiana diventeranno 'ambasciatori del saper fare', ospitando nei loro spazi mostre e laboratori, oltre a diventare una vetrina per una collezione di oggetti disegnati *ad hoc* dall'art director Sara Ricciardi, in collaborazione con maestri d'arte e imprese d'eccellenza (sopra, alcuni prototipi). Non ultimo, un concorso destinato ai giovani talenti del craft che culminerà con la premiazione durante la prossima edizione della mostra *Homo Faber* a Venezia, nel 2020. Foto Luca Rotondo.

STARHOTELS.COM/IT/LA-GRANDE-BELLEZZA

INDIRIZZI

CAMPARINO IS BACK

Il simbolo dell'aperitivo milanese in Galleria Vittorio Emanuele riapre i battenti dopo la ristrutturazione curata da Piero Lissoni. Che assicura: «Abbiamo voluto essere il più possibile silenziosi, rispettando la parte storica di questo locale». Preservati e accentuati i dettagli Art Nouveau, le principali novità riguardano i rivestimenti a specchio con effetto cannettato e le boiserie in noce rigato. Sempre un classico il Campari Seltz, da accompagnare con i panini firmati da Davide Oldani.
Camparino, piazza del Duomo 21, Milano, tel 0286464435

CAMPARINO.COM

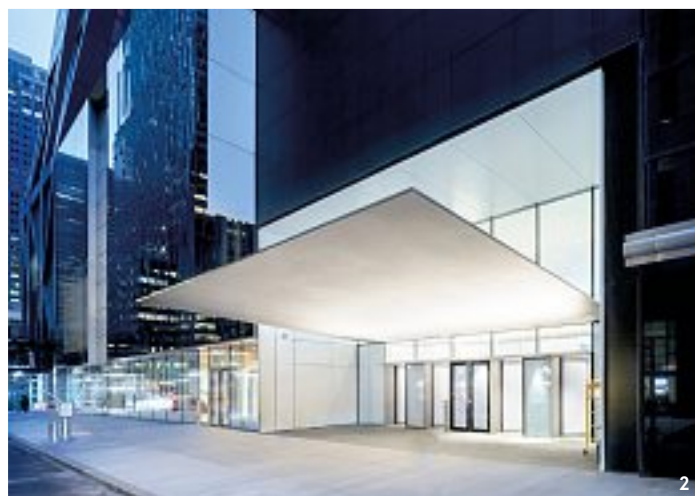
SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Il legno laccato, i velluti, le carte da parati, la ricerca cromatica e le geometrie: un moodboard che accompagna verso il clima dell'inverno (1). I musei cambiano identità: intelligenza artificiale, app e realtà virtuale rilanciano il nostro modo di vedere. Tra le ultime ristrutturazioni c'è il MoMA di New York, rinnovato e ampliato su progetto di DS+R (2). Giro del mondo attorno alla tavola: il verde aromatico di Luke Edward Hall, la spontaneità di Laurence Leenaert, il cortocircuito creativo di The Ladies' Room (3)

1

2

3

BARONE TAVOLO
SEVENTY SEDIA
bontempi.it
BONTEMPI®
CASA

Il gallerista Valerio Capo, originario di Paestum, ritratto nel living della sua abitazione londinese. Sul tavolo di Andrea Salvetti, vaso vintage di Vistosi

Valerio Capo

FUMI DI LONDRA

CON SAM PRATT HA TRASFORMATO L'EX PALESTRA DI UNA SCUOLA NEL LORO APPARTAMENTO, E LA RICERCA ESTETICA IN UN LAVORO. NASCE COSÌ GALLERY FUMI «FA PARTE DI ME AL PUNTO CHE QUANDO ARRIVO A CASA A STACCARE NON CI PROVO NEMMENO»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — HARRY MITCHELL

In primo piano, un tavolino dell'artista Ernst Gamperl; dietro, lampada Fil de Fer di Catellani & Smith e, a parete, scultura di Rowan Mersh (sopra). Nel soggiorno, tra le opere provenienti dalla Gallery Fumi, campeggia il divano Boa dei fratelli Campana per Edra. Sgabelli in cemento e madia nera in polistirene di Max Lamb. A parete, un grande specchio policromo di Sam Orlando Miller

«Apriamo una galleria?». Per svoltare, a volte, basta farsi la domanda giusta. Se prima il sogno di Valerio Capo era cambiare vita, adesso è vivere la vita che si è costruito. Se gli chiedi come si vede tra dieci anni, ti risponde che vorrebbe continuare a fare quello che gli piace, ovvero occuparsi di Gallery Fumi insieme al suo partner Sam Pratt. Galeotta fu (anche) questa casa, ex palestra di una scuola elementare nel quartiere di Shoreditch, a est di Londra. È per arredarla e ristrutturarla che tredici anni fa i due hanno cominciato a frequentare il mondo di architetti e designer, finendo per farne un'occupazione stabile. Valerio ai tempi era consulente di marketing, Sam lavorava in una banca d'affari nella City, entrambi cercavano qualcosa di diverso. E Shoreditch era già in piena 'gentrificazione'. Gallery Fumi ha aperto nel 2008. Il giorno dell'inaugurazione, ricorda il *New York Times*, l'*Evening Standard* titolava in prima pagina 'Siamo in recessione'. Pessimo tempismo? Molte delle gallerie della zona chiusero i battenti di lì a poco. E quando nel 2012, dall'altra parte dell'oceano, abbassò la serranda Murray Moss (la design-art fatta persona), il dubbio che questo genere di collezionismo fosse al capolinea c'era. Le fiere dedicate, in realtà, hanno continuato a prosperare e crescere. E tra le gallerie rimaste aperte c'è proprio

Una panca in Tadelakt di Tuomas Markunpoika davanti alle grandi porte a soffietto in Douglas, utilizzate per dividere gli spazi dell'ex palestra. Pavimento originale in assi di legno

Fumi, che nel frattempo si è trasferita nell'esclusivo quartiere di Mayfair. «La posizione per noi è vitale», spiega Valerio Capo, «il mercato di gallerie come la nostra è praticamente confinato al centro di Londra. È qui che ha casa la maggior parte dei nostri clienti, anche se magari non ci vive stabilmente». Più cosmopoliti che londinesi, insomma. Senza contare musei e istituzioni che da Fumi fanno acquisti per le loro collezioni, dal Victoria and Albert di Londra al MoMa di San Francisco. Dopo il trasloco della galleria, Valerio e Sam hanno continuato ad abitare a Hoxton Square. «Siamo pendolari di lusso: da casa al lavoro ci può volere anche un'ora, ma non abbiamo mai pensato di cambiare. Vivere a East e lavorare a West London, per noi, è l'ideale. Le due aree si

bilanciano e ci permettono di mantenere uno sguardo più ampio». Vita e lavoro restano tutt'uno. «Galleria Fumi fa così parte di me che quando arrivo a casa non ci provo neanche a staccare», spiega Valerio. «Il criterio con cui scegliamo i pezzi da esporre è lo stesso da sempre: tutto ciò che abbiamo in galleria vorremmo averlo a casa nostra. La mia concezione di bello e brutto è altrettanto istintiva. Bello è ciò che voglio vicino a me. Brutto, quello che preferisco tenere a distanza». Per un certo periodo, prima del trasloco a Mayfair, Hoxton Square è stata un'appendice della galleria. Molte mostre sono state fatte qui: lo spazio, un loft dai soffitti alti cinque metri, si prestava alla perfezione. «Le ho contate», dice Valerio, «questa è la dodicesima casa che cambio. È anche la mia preferita,

Sam Pratt e Valerio Capo ritratti nel soggiorno della loro casa di Hoxton Square. Il tappeto Clorindo Testa acquistato da Nilufar Gallery è stato il primo pezzo collezionato da Pratt e Capo

Tavolino Fuzz di Study O Portable, poltrona comprata in un mercato delle pulci e mobile in ottone a specchio di Paul Kelley (a sinistra). Sulla madia Black Poly di Max Lamb, scultura in cemento JamesPlumb e vaso di vetro blu di Pieke Bergmans. Quadri di Kenneth Draper (nella pagina accanto)

«IL CRITERIO CON CUI SCEGLIAMO I PEZZI DA ESPORRE È LO STESSO DA SEMPRE: TUTTO CIÒ CHE ABBIAMO IN GALLERIA VORREMMO AVERLO A CASA NOSTRA»

sarà che per me ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo. Sicuramente mi corrisponde di più dell'appartamento vittoriano dove stavo prima». Il gallerista, nel caso di Fumi, è anche impresario. Tutti, o quasi, i pezzi che produce sono fatti a mano dagli artisti-designer che li hanno concepiti. Valerio e Sam ne finanziano la realizzazione seguendo il processo fino al prodotto finale. «Se scelgo di scommettere su un'idea è perché mi piace la sua *raison d'être*, il motivo per cui è stata concepita. Appurato questo, la qualità di esecuzione deve essere perfetta. Mi piace quando vengono impiegate tecniche inusuali, o recuperati antichi metodi di fabbricazione». Ne è un esempio il lavoro di Lukas Wegwerth che 'ripara' vecchie ceramiche facendo crescere cristalli di sale dentro le crepe. O il finlandese Tuomas Markunpoika con le sue armature rococò fatte di piccoli anelli d'acciaio, modellate su mobili di legno che poi vengono bruciati. Valerio le definisce «sculture funzionali, più arte che design». Ma le cose che non possono mancare a casa sua sono altre: musica, fiori, e – da bravo italiano (è nato a Paestum, in provincia di Salerno) – parmigiano e caffè.

GALLERYFUMI.COM

Valerio Capo sulla terrazza della Shoreditch House; sullo sfondo, lo skyline della City di Londra

Tra jazz club e cucina italiana

Dalla colazione al dopoteatro: **The Ivy Market Grill** offre comfort food britannico e cucina internazionale. *1a Henrietta St, Covent Garden, tel. +44/2033010200*
THEIVYMARKETGRILL.COM

Club *members only* in un ex magazzino a East London. **Shoreditch House** ha grandi vetrate con vista sulla città e anche un dehors. *Ebor St, Hackney, tel. +44/2077395040,*
SHOREDITCHHOUSE.COM

Nel Regno Unito, **Bob Bob Ricard** è il ristorante che si vanta di stappare più champagne. *1 Upper James St, Soho, tel. +44/2031451000*
BOBBOBRICARD.COM

Chiltern Firehouse, l'hotel di André Balazs (lo stesso di Chateau Marmont e The Mercer) è frequentato anche per il suo ristorante. *1 Chiltern St, Marylebone, tel. +44/2070737676,*
ANDREBALAZSPROPERTIES.COM

Dal pesce ai ravioli fatti in casa. **Cecconi's**, cucina italiana formato Mayfair. *5A Burlington Gardens, Mayfair, tel. +44/2074341500*
CECCONIS.CO.UK

È in un basement **Happiness Forgets**, dalla strada non si nota. Cocktail rinomati e fascino da locale clandestino. *8-9 Hoxton Square, Hackney, tel. +44/2076130325*
HAPPINESSFORGETS.COM

Ronnie Scott's è lo storico jazz club di Soho (ha aperto nel '59). Di recente si sono esibiti a sorpresa Lady Gaga e Johnny Depp. *47 Frith St, Soho, tel. +44/2074390747*
RONNIESCOTTS.CO.UK

Alla **Royal Academy of Arts** una mostra dedicata agli *Eco-Visionaries*. Fino al 23 febbraio. *Burlington House, Piccadilly, Mayfair*
ROYALACADEMY.ORG.UK

Articolata in due edifici separati, la casa progettata dagli architetti con base a Oslo Reiulf Ramstad si trova nei pressi del villaggio di Røldal, a 600 metri di altitudine

Norvegia — VOLUME AL MINIMO

DUE PICCOLI RIFUGI IN COMPENSATO ARROCCATI SULLE MONTAGNE DI RØLDAL. PER UNA VACANZA DI FAMIGLIA A STRETTO CONTATTO CON LA NATURA. DOVE OGNUNO HA LA SUA PRIVACY

TESTO — JEREMY CALLAGHAN
FOTO — GAELLE LE BOULICAUT

All'inizio doveva essercene soltanto una. Una tradizionale *Scandi cabin*, il tipico rifugio norvegese di legno con gli spazi ridotti al minimo per stare più vicini, una vera architettura dell'intimità. Poi Jone e Joan ne hanno parlato con i figli, genitori a loro volta: «E noi dove dormiamo?» è stata la loro risposta. Così eccole lì, ben arroccate sul terreno scosceso, una accanto all'altra, le due capanne circondate da grandi vetrate che la sera irradiano di luce il lago sottostante. «La posizione è spettacolare. Meritava un progetto all'altezza del paesaggio», racconta Jone, provetto sciatore di fondo innamorato di Røldal, villaggio all'estremità sud-ovest della costa scandinava dove scende la più grande quantità di neve dell'intera Norvegia. Comprato il terreno, insieme alla moglie digita su Google

44 METRI QUADRATI BEN PROGETTATI, IMMERSI NELLA NATURA: «DENTRO C'È TUTTO QUELLO CHE SERVE PER STARE BENE»

Nel piano ammezzato, cucina e dining room coincidono. Gli oggetti sul tavolo sono della parigina Maison de Vacances; sedie Cactus di Cuero Design (sopra). Il living al piano superiore è la stanza più ampia della casa e prende luce da cinque punti diversi. Pareti, soffitti e mobili sono rivestiti in legno compensato. Poltrona in pelle Pampa Mariposa di Cuero Design. Sulla panca su misura rivestita in tessuto verde, cuscini di Maison de Vacances. A terra, un tradizionale tappeto marocchino (a sinistra)

'architetti per piccola cabina' – «si fa così di questi tempi, no?» – e rimane colpito dai progetti dello studio Reiulf Ramstad di Oslo: «Sono venuti per un sopralluogo. Gli abbiamo detto che volevamo un posto piccolo e semplice e hanno subito accettato l'incarico», raccontano. Una bella sfida, considerata la posizione: «Partiamo sempre dal paesaggio. Per noi era importante mantenere le pendenze. I volumi interni infatti si adattano perfettamente alla morfologia del terreno», spiega Tjasa Mavric, che ha seguito i lavori. All'inizio il disegno era più tradizionale, con il tetto a spiovente per capirci, poi le cose hanno preso una piega diversa e le cabine adesso hanno l'aspetto di navicelle spaziali planate con grazia sul pendio. «Fare lunghe conversazioni con mia moglie, leggere, meditare e naturalmente andare sulle piste. Qui è tutto così facile», racconta Jone. In fondo per queste esigenze bastano anche 44 metri quadrati, se ben progettati. Meglio ancora se sono interamente rivestiti di legno compensato chiaro, che

dilata gli spazi e riflette la luce. Dalla cucina con la stufa, dove i nipoti amano ritrovarsi per la merenda, si salgono pochi gradini per arrivare al luminosissimo living: «L'intimità di questo spazio è formidabile. Tutto è a portata di mano e c'è l'essenziale per essere felici», dice Jone, che ha voluto anche una microscopica sauna come impone la tradizione da queste parti. Il letto della camera padronale sul retro, poi, sembra quasi adagiato nella neve e il risveglio ha sempre qualcosa di magico. «Vista la complessità del progetto, era importante bilanciare con materiali semplici», spiega l'architetto, che ha arredato i due rifugi con mobili su misura e pochi, selezionati pezzi di design. A terra il calore di tradizionali tappeti marocchini. «In Norvegia c'è una filosofia secondo cui il comfort non sta necessariamente negli spazi enormi, ma nelle viste mozzafiato, nei materiali caldi, nel dono naturale del paesaggio. Questo progetto ne è il manifesto», conclude l'architetta. A proposito, l'altra cabina? «È la zona notte, dove vanno a dormire figli e nipoti», rispondono all'unisono Jone e Joan. Privacy e convivialità per una volta vanno d'accordo.

REIULFRAMSTADARCHITECTS.COM

La camera matrimoniale, al piano terra, si affaccia sulla neve. Appliques Bel Lighting. Completo letto di Maison de Vacances, sgabello Flying Goose di Cuero Design (sopra).

Un altro scorcio della zona pranzo. Sulla sinistra, il focolare è integrato nel volume di legno che separa la cucina dal living. Sedie Cactus, Cuero Design (sotto)

Una piccola zona conviviale collegata alla cucina, con vista sul lago ghiacciato di Røldal. Divanetto Spoked Back disegnato da Borge Mogensenn per Fredericia e poltroncina Iceland Mariposa di Cuero Design. Appliques in alluminio nero Cube 1L, Bel Lighting e, a destra, AJ di Arne Jacobsen, Louis Poulsen

Soft

TOUCH

LINEE MORBIDE E MATERIALI SOFFICI. OLTRE LA FUNZIONE, IL DESIGN CHE AVVOLGE

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
FOAM
LUCAS MUÑOZ
Un grande, morbido blocco di schiuma poliuretanica rifinito in gomma. E, come una cintura, il telaio in metallo 'strizza' la seduta
LUCASMUNOZ.COM

02
NUANCES
GAN
Piccola oasi di relax composta da eco-feltri che isolano da freddo e rumori con puf coordinato. Design Patricia Urquiola
GAN-RUGS.COM

03
ILLAN
LUCEPLAN
Esili lamelle di multistrato di legno tagliato al laser, sottile e flessibile, caratterizzano la sospensione di Zsuzsanna Horvath
LUCEPLAN.COM

04
SURF
MOLTENI&C
Sistema di sedute dalla forma organica. Componibile, ha basi ad assetto variabile e schienali avvolgenti. Design Yabu Pushelberg
MOLTENI.IT

05
NEPAL
BAXTER
Rivestimento in mongolia color cammello, per la poltroncina extra-soft disegnata da Paola Navone
BAXTER.IT

LAMPADARI COME NUVOLE DI TESSUTO, VASI SINUOSI E, AL POSTO DEL DIVANO, UN ORSO DI GOMMAPIUMA

06
RESTING BEAR
VITRA
Nuove forme del comfort: il maxi orso rivestito di maglia tecnica funziona come una morbida seduta informale. Design Front
VITRA.COM

07
GEL
ZALF
Imbottiti con palline di polistirolo, i soffici puf tondi e quadrati introducono una nota di colore
GRUPPO EUROMOBIL.COM

08
BALLOON
BOLIA
Come nuvole sospese. I lampadari con struttura in metallo, avvolti da morbido tessuto elastico. Design Meike Harde
BOLIA.COM

09
SOFT
CINELLI
Soffice plaid double-face in piumino d'oca con rivestimento in microfibra: tinta unita da un lato, fantasia dall'altro
CINELLI PIUMINI.COM

10
GLAM SLAM
MAISON MARGIELA
Crea l'effetto di un divano chesterfield, la borsa a mano rivestita in morbida nappa capitonné con tracolla
MAISONMARGIELA.COM

11
AURA VASE II
SCHNEID
La silhouette dei vasi ceramici si ispira alle morbide curve del corpo femminile. Nei toni albicocca e make-up, design Julia & Niklas Jessen
SCHNEID.ORG

Winter melody

STYLING — DARIA PANDOLFI
FOTO — DANILO SCARPATI

Trame tessili, wallpaper, resine e metalli ossidati si alternano in un gioco di cromie dai toni invernali. Un moodboard fatto di geometrie e texture materiche che fa da cornice alle silhouette essenziali del design

Tavolino Jelly in metallo, noce canaletto e vetro fuso, Carlo Ballabio per Porada. **Lampada da tavolo** Matin in metallo e tessuto, Inga Sempé per Hay. **Divano componibile** Sydney rivestito in tessuto sfoderabile Lima con cuciture a contrasto e base in metallo finitura nickel, Jean-Marie Massaud per Poliform. **Cuscini** Meli Melo in lino e Bismuth in misto seta, Nobilis. **Cabinet** Mirage in legno laccato con base in metallo finitura bronzo patinato che si incastra nella struttura creando un effetto decorativo, Cantori. **Tappeto** Costellazioni IV in lana himalayana e seta, design Dimorestudio, Limited Edition di Illulian. **Poltroncina** Virna in velluto con base in legno tinto, Rubelli Casa. **Lampada da terra** orientabile Superloon in alluminio e PMMA, Jasper Morrison per Flos. Sullo sfondo, da sinistra: **pannello** impiallacciato Tarsie 2 White, design Piero Lissoni per Alpi; **carta da parati** Malachite, linea Fornasetti Senza Tempo di Cole&Son; **carta da parati** Paja Wall corda di Rubelli; **tessuto** Orsetto di velluto in mohair a pelo alto di Dedar

Seduta Beetle in vetroresina iridescente di Verter Turroni per Imperfettolab. **Panca** Axxia in metallo, noce canaletto e tessuto, design Tarcisio Colzani, Porada. **Mobile bagno** Code Mono 14 in alluminio e rovere con specchiera Light e lavabo Panier in ceramica di Meneghello Paolelli Associati, tutto Arbi Arredobagno; sul piano, **miscelatore** Diametro35 nero opaco, design Davide Vercelli, Ritmonio. **Portalume** Sciia Circle in vetro soffiato, Paola C. **Sospensione** Miami in ottone e vetro, design Elena Salmistraro per Il Fanale. Sullo sfondo, da sinistra: **carta da parati** Ajanta, Designers Guild; **velluto** Diamond, linea True Velvet di India Mahdavi per Pierre Frey; **carta da parati** Lacework Wall Argilla di Rubelli; **pannello** Mesh in MDF e Fenix, Wood-Skin

Puf Cloud in velluto, Massimo Castagna per Gallotti&Radice. **Tavolino** Ninfea in bronzo, Cantori. **Set da tè** The Flame in vetro soffiato, Neri&Hu per Paola C. **Lampada da tavolo** ricaricabile Lafleur in tecnopolimero e metallo, design Marc Sadler, Slamp. A terra, **lampada** Timeo in metallo verniciato, Omri Revesz per Masiero. **Poltrona** Lawson Lounge con base in metallo rivestita in tessuto Mayer Medium in misto cotone sfoderabile, Rodolfo Dordoni per Minotti. **Secretaire** Self in alluminio e vetro color amaranto con interni in noce e pelle, Rimadesio. Sullo sfondo, da sinistra: **lastre** Foil in grès porcellanato effetto metallo verdigris, Refin; **tessuto** Diamond in lino ricamato di Nobilis; **carte da parati** Stripe di Engblad & Co e Ajanta, Designers Guild

Poltrona Luce con rivestimento in tessuto sfoderabile e gambe in metallo brunito, Antonio Citterio per Flexform. **Libreria** Antis in metallo verniciato con ripiani in vetro e nobilitato color piombo, come il contenitore, Alf DaFrè. Sulle mensole, da sinistra: **vaso** Chamelea e **alzata** Danilia in ceramica di Chiara Andreatti, **centrotavola** The Flat e **vaso** The Short in vetro di Neri&Hu, tutto Paola C. **Sedie** Strapuntino in faggio laccato nero e rivestimento in nabuk giallo, Paolo Castelli. **Tavolo** Yoda Keramik ovale con base in acciaio verniciato e piano in ceramica, design Paolo Cattelan, Cattelan Italia. **Vasi** Anni 30 in vetro verde con motivo a bollicine di Carlo Scarpa, Venini Murano, da Cambi Casa d'Aste. **Sospensione** Malagola in metallo finitura foglia oro, Catellani&Smith. Sullo sfondo: **carta da parati** Color Field disegnata da Gio Pagani per Wall&Decò e, a sinistra, **carta da parati** Ajanta di Designers Guild

Divano Dee Dee rivestito in tessuto sfoderabile con base in acciaio goffrato, design Castello Lagravinese Studio per Berto. **Borsa** Chelsea Media in pelle color polline di Fontana Milano 1915. **Tavolino** Dione C in ceramica, marmo e metallo, Paolo Castelli. **Lampada a sospensione** Bonbon in acciaio, lana e cotone, design Ana Kraš, Hay. **Puf** Arkad Corner rivestito in tessuto, design Note Design Studio per Zilio A&C. Sul fondo, da sinistra: **carte da parati** Fig di Engblad & Co e Oxyde di Nobilis; **tessuto** a righe Oz in misto lana con nastri metallici, Dedar

Scrittoio Vanity in acciaio, piano in SuperMarmo e cassetto in legno laccato, con specchio e luce orientabili, Bontempi Casa. **Puf** Ilot in velluto Otello 2 di Nobilis. **Poltroncina** Ola con gambe in ferro e rivestimento sfoderabile in tessuto sintetico a pelo lungo, Saba Italia. **Tappeto** Ducale in poliammide, Cristina Celestino per Besana Carpet Lab. **Carta da parati** Elisir disegnata da Lorenzo De Grandis per Wall&Decò. In tutte le foto: pavimento di **piastrelle** Grande Resin Look in grès porcellanato effetto resina variante beige, cm 120x278, Marazzi

Interagisce con gli spettatori l'installazione digitale permanente di TeamLab nello spazio Borderless al Mori Building di Tokyo. Foto TeamLab

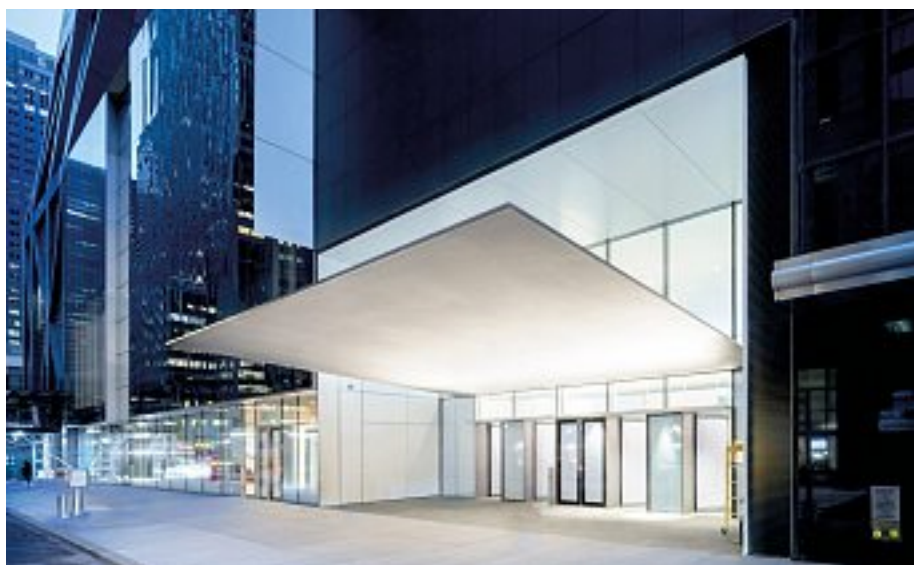
MUSEO 2020

Alexa, intelligenza artificiale, app, ologrammi, realtà virtuale. Alla ricerca di nuove identità, le istituzioni museali cambiano pelle e trasformano le mostre in avventure. Che fanno imparare e allo stesso tempo divertire

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Picasso e Faith Ringgold. Un cubista e una postmodernista. Assieme, fianco a fianco, nella stessa sala. È una delle grandi novità del nuovo MoMA di New York che dopo quattro mesi di chiusura per ingrandirsi e riorganizzarsi si concede la libertà di creare delle relazioni inaspettate, a tratti spiazzanti, di sicuro inedite nelle classiche sequenze cronologiche. Senza troppi fuochi d'artificio, la 'San Pietro' dell'arte contemporanea si confronta con la modernità, scoperchiando a suo modo un quesito di stretta attualità: come saranno i musei del futuro? Se ne sono accorti in molti che l'approccio statico e tradizionale non funziona più e che i linguaggi hanno bisogno di diversificarsi. Mostre blockbuster, happening notturni, videoclip, sfilate, laboratori di restauro in diretta, le variabili sono tante, come le priorità su cui riflettere. In ballo non c'è solo l'urgenza di aumentare gli incassi, ma di riprogrammare il ruolo stesso di pinacoteche e fondazioni, che a detta di un report internazionale redatto da Fondazione Symbola «non possono continuare a essere isole, e al contrario devono diventare nodi di un sistema di relazioni», soprattutto dopo il grande balzo delle nuove tecnologie. «Viviamo con gli schermi in mano, abituati a ogni tipo di proiezione trasversale dell'immagine», ha detto Glenn Lowry, il direttore del MoMA durante la presentazione del chirurgico progetto di ampliamento di DS+R. È naturale, quindi, che arrivati nel 2020 nessuno, neppure le più sacre istituzioni del sapere, possa ignorare la nostra voracità digitale. E senza per forza sacrificare didascalie e piantine – che invece diventano dinamiche – si stanno aggiornando un po' ovunque i rituali di visita attraverso il supporto di strumenti all'avanguardia come visori, console, app, ologrammi, programmi di messaggistica istantanea, che fanno imparare e allo stesso tempo divertire. Sono i nuovi valori aggiunti dell'era museale, lo dicono i numeri: 2,3 milioni i biglietti staccati dal giapponese TeamLab Borderless contro i 2,1 milioni del blasonato

ATTRAVERSO LE NUOVE TECNOLOGIE I MUSEI METTONO A PUNTO ESPERIENZE DI VISITA PERSONALIZZATE, INTERATTIVE, EMOZIONANTI

Suoni, colori, fotografie, ambientazioni surreali. *Tim Walker: Wonderful Things*, al V&A di Londra fino all'8 marzo, è un esempio del nuovo linguaggio narrativo dei musei (sopra). Il MoMA di New York è appena stato rinnovato e ampliato su progetto di DS+R. Foto Iwan Baan (sotto). Oltre a ipotizzare una collezione di moda marziana, la mostra *Moving to Mars* del London Design Museum, fino al 23 febbraio, offre un'esperienza multisensoriale della probabile vita sul pianeta rosso. Foto Felix Speller (nella pagina accanto)

Van Gogh Museum di Amsterdam, che pure di hi-tech se ne intende. TeamLab è un collettivo allargato di artisti, architetti, scienziati, ingegneri, programmatori, con uno spazio permanente al Mori Building di Tokyo e satelliti a Singapore e Shanghai (appena aperto). Un unicum del settore, che utilizza i pixel come Vermeer usava la vernice. La loro creatività senza confini, fatta di luci, suoni, effetti speciali, realtà virtuale, punta a «cambiare lo standard di bellezza delle persone, modificando inconsciamente anche il loro comportamento. Il paradigma nell'arte tradizionale», raccontano, «è stato quello di considerare la presenza di molti spettatori in una sala come un fastidio. Noi invece incoraggiamo a pensare agli altri

come un fattore positivo con la conseguenza di stimolare una relazione dinamica tra il singolo e il gruppo e tra il gruppo e l'opera». Che si evolve all'infinito. E pazienza poi se il gotha dell'arte guarda con sospetto alle loro mostre proprio per quell'effetto Cirque du Soleil: ciò che conta è l'interazione. Un maggior coinvolgimento del pubblico è certamente la chiave di volta di queste nuove sfide a colpi di software. Lo conferma anche l'architetto Ico Migliore, che assieme a Mara Servetto sviluppa da più di vent'anni progetti internazionali di design espositivo allacciati a un tipo di museo che definisce narrante. «Si tratta di uno spazio polifonico per la cultura, non staticamente conservata in una teca come nel museo chiodo-parete, e nemmeno messa in secondo piano dagli allestimenti pirotecnici del museo luna park. Una sorta di terza via dove il visitatore può dialogare con elementi virtuali e ricevere informazioni». Allo spazio Chopin di Varsavia, per esempio, il biglietto-badge permette di attivare vari livelli di approfondimento in cinque lingue, che spaziano dal contesto storico ai gusti del compositore in fatto di carte da parati. «La tecnologia deve essere uno strumento, non il fine», continua Migliore. Un concetto corteggiato da molti. Dal Mart

Piacerà anche ai Millennials il viaggio immersivo allestito dal collettivo None per il Miac, il Museo Italiano Audiovisivo e Cinema che apre il 18 dicembre a Roma (sopra). Ha fatto il boom di download il videogioco Father & Son commissionato dal MANN di Napoli e realizzato da TuoMuseo (a destra). Nella pagina accanto, da sinistra in senso orario: l'allestimento di Migliore+Servetto alla Leonardiana di Vigevano ha vinto il XXV Compasso d'Oro ADI. Foto Andrea Martiradonna. Il visore Oculus VR si indossa alla mostra *Raffaello 2020*, fino al 2 febbraio al Museo della Permanente di Milano. La nuova galleria del Guggenheim Museum di Bilbao progettata dallo studio Local Project dà l'impressione di essere 14 volte più grande della sua dimensione originale

di Rovereto che ha da poco lanciato Alexa, l'assistente vocale di Amazon, alla National Gallery di Londra in rodaggio con Smartify: l'app capace di riconoscere (e descrivere) i quadri. Fino al Louvre di Parigi impegnatissimo a smaltire le code per il tête-à-tête virtuale con la Gioconda. Mentre il MANN di Napoli si confronta con un canale inedito: Father & Son, il primo videogioco al mondo prodotto da un museo archeologico. È stato scaricato, per ora, da più di quattro milioni di persone, di cui 30mila hanno poi fatto il check-in fisico alla biglietteria, ottenendo dei contenuti aggiuntivi. Per Fabio Viola, il game designer che lo ha progettato, «è un'espressione culturale della contemporaneità: esce dagli schemi delle tradizionali nomenclature; promuove la galleria come luogo di produzione, oltre che di conservazione; parla la lingua delle nuove generazioni, abituate a prospettive orizzontali». Ma non si tratta della rivincita dei Millennials. «La gente ama toccare le cose, interagire con tutto ciò che è sensoriale», dice Ben Millstein, Communication Manager dello studio Local Project, che per il Cooper Hewitt Smithsonian Design Museum ha realizzato assieme a Diller Scofidio + Renfro una penna-sensore in grado di esplorare gli oggetti della collezione. «Sempre più spesso si cerca di vivere un'esperienza personale che controbilanci l'attuale isolamento delle nostre esistenze digitali». È un paradosso, eppure prende quota. Soprattutto al MET di New York. Nell'agenda del suo direttore, Max Hollein, c'è infatti la collaborazione con esperti di intelligenza artificiale per mettere a punto delle soluzioni *one-to-one* sulla base dei nostri interessi, dei post che pubblichiamo, dei libri che leggiamo, perfino del nostro stato d'animo. Senza neppure muoverci da casa.

COME TI APPARECCHIO PER LE FESTE

LONDRA, MILANO E MARRAKECH. DALLA MISE EN PLACE BRITISH DI LUKE EDWARD HALL ALL'ALLESTIMENTO ESUBERANTE DEL COLLETTIVO THE LADIES' ROOM, ALLA TAVOLA PITTORICA DI LAURENCE LEENAERT. UN GIRO DEL MONDO IN TRE TAPPE PER FESTEGGIARE CON LIVING

TESTO — LUCA TROMBETTA

LUKE EDWARD HALL, LONDRA

Vogue lo definisce un 'Wunderkind', un ragazzo delle meraviglie. Di meraviglioso Luke Edward Hall, giovane artista e interior designer inglese, ha una casa vittoriana nel quartiere di Camden, a nord di Londra, che divide col compagno Duncan Campbell del duo creativo Campbell-Rey. Nel soggiorno dipinto di rosa, circondati dalla loro collezione di arredi vintage, opere d'arte e illustrazioni di Jean Cocteau, hanno allestito una tavola delle feste eclettica, dallo stile squisitamente British. «Amo apparecchiare in ogni occasione, ma a Natale le cose si moltiplicano in una *mise en place* colorata e giocosa», racconta. «Devo essere sicuro di avere tutte le mie ceramiche preferite, comprese le porcellane che abbiamo raccolto nei nostri viaggi, i piatti vintage di Fornasetti e quelli di Richard Ginori». Luke si diverte a mescolare articoli nuovi e oggetti d'epoca, senza attenersi a una palette cromatica rigorosa: «Più colori ci sono, meglio è. Tra i miei pezzi preferiti, i bicchieri in vetro fatti a mano da Duncan e Charlotte Rey a Murano: un tripudio di tinte brillanti». Tra cristalli e tazze variopinti, sulla loro tavola non può mancare una nota naturale. Il designer ha disposto ciotole traboccanti di mandaranci, vasi antichi colmi di tulipani e foglie di eucalipto in mezzo a segnaposto scritti a mano e alti candelabri in peltro e bambù. Suggestioni e dettagli di stile che questo autunno ha raccolto nella sua prima monografia *Greco Disco* (teNeues) e che dispensa settimanalmente nella sua rubrica sul *Financial Times*. Foto Harry Mitchell per *Living*

LUKEEDWARDHALL.COM

«TANTO VERDE AROMATICO, COME L'EUCALIPTO, PER UN DELIZIOSO PROFUMO DI FESTA E LA LUCE INVITANTE DELLE CANDELE: ECCO QUELLO CHE SERVE PER UNA TAVOLA PERFETTA»

Piatti della collezione Oriente Italiano di Richard Ginori, piattini vintage Fornasetti, bicchieri acqua e calici vino di Campbell-Rey, cadelabri in peltro e bambù di Svenskt Tenn.

D'epoca le posate, le tazzine e i vasi in ceramica azzurra e rosa. Firmati Luke Edward Hall il vassoio portafrutta e i tovaglioli ricamati per Summerill & Bishop (in queste pagine)

Da sinistra: Astrid Luglio, Sara Ricciardi, Agustina Bottoni e Ilaria Bianchi (a sinistra). Vassoietto d'epoca in ottone, cigno in ceramica Anni 70 di Radisa Gallery, bicchiere Calici Milanesi di Agustina Bottoni, portacandela in marmo Rovinette di Ilaria Bianchi, piatto vintage in alluminio smaltato, alzatina in vetro fuso Clumpy Glass di Sara Ricciardi per Amelie Maison D'Art, piatto artigianale colombiano, centrotavola con maniglie in rame di Astrid Luglio per Amelie Maison D'Art. Sul piano e a parete un pattern originale di The Ladies' Room (sopra e nella pagina accanto)

THE LADIES' ROOM, MILANO

«Benvenuti nel nostro studio di Milano, vestito per l'occasione da un esuberante pattern floreale su fondo rosa». Pur essendo tutte di origini diverse – Ilaria Bianchi di Pisa, Agustina Bottoni di Buenos Aires, Astrid Luglio di Napoli, Sara Ricciardi di Benevento –, le quattro designer del collettivo The Ladies' Room si concedono un momento per festeggiare tutte assieme con i classici tortellini della nonna, dolci e frutta di stagione. «La nostra è la *mise en place* delle tre C: caotica, collaborativa, creativa», dicono mentre sbucciano mandarini e affettano l'immancabile Pandoro. «Non sarebbe una festa senza una tavola colorata, accogliente e disordinata, proprio come accade durante i nostri incontri. Abbiamo apparecchiato con gli oggetti progettati insieme – un centrotavola in ceramica con maniglie in rame, bicchieri e alzatine in vetro fuso – e ognuna di noi ha aggiunto qualche oggetto che ha collezionato, divertendosi a mixare stili e caratteri». Tra portacandele in marmo di Carrara, posate vintage in argento e una singolare zuppiera Anni 70 a forma di cigno, va in scena un'arte del ricevere tutta italiana, fatta di attenzione per i bei dettagli, il buon cibo e la convivialità. «Abbiamo intitolato l'allestimento *Caring is Sharing* perché la collaborazione è il cardine del nostro lavoro in team. E in occasione delle feste è ancora più bello condividere tutto, in barba alle formalità: niente posti assegnati, piatti che passano di mano in mano, idee e risate. Il confronto, come nel nostro lavoro, non esclude un po' di sano divertimento». Foto Laura Baiardini per *Living*

> **INSTAGRAM.COM/THELADIESROOM_COLLECTIVE**

«LA NOSTRA MISE EN PLACE
È UN CORTOCIRCUITO CREATIVO
ALL'INSEGNA DELLA CONDIVISIONE.
DISORDINATA E ACCOGLIENTE,
UN PO' COME NOI»

LAURENCE LEENAERT, MARRAKECH

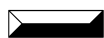
Una macchina da cucire, 400 euro e un biglietto di sola andata per il Marocco. È iniziata con un viaggio attraverso il Mediterraneo l'avventura di Laurence Leenaert, fashion designer belga che dal 2013 si è stabilita a Marrakech, dove ha fondato il marchio di moda e accessori per la casa LRNCE. Tappeti, cuscini, sandali, abiti, ceramiche e altri piccoli complementi d'arredo che produce assieme agli artigiani del posto, attingendo dalla cultura nordafricana e ispirandosi ai rituali delle antiche tribù berbere. «Questa città ti strega. L'inverno è meraviglioso: fa ancora caldo e di certo non c'è l'atmosfera cupa dei Paesi del Nord», fa notare. «Così ho pensato di allestire la mia tavola delle feste all'aperto nel mio giardino, tra fiori, cacti, rami di ulivo e foglie di palma accarezzati dal sole». Bandite tutte le formalità, l'artista ha optato per un'apparecchiatura spontanea e un po' caotica. Protagoniste indiscusse sono le ceramiche che dipinge a mano (tutte in vendita online) con motivi che ricordano Picasso, Miró e i disegni tribali marocchini. «Non serve un servizio prezioso. Basta usare con fantasia gli oggetti che abbiamo già in casa, come il portacandela in terracotta smaltata e i piatti decorati a foglie che ho realizzato proprio per il Natale». In attesa della sua prima mostra personale, Laurence si prepara ad aprire un nuovo studio, sognando un Riad nella Medina di Marrakech. Foto LRNCE per *Living*

LRNCE.COM

«LA MIA IDEA DI FESTA? UNA TAVOLA SPONTANEA, SOVRACCARICA DI OGGETTI, FIORI E FRUTTA. PERSINO CAOTICA. MAI PRENDERSI TROPPO SUL SERIO»

Brocca artigianale acquistata a Ostuni, bicchieri del Beldi Country Club di Marrakech, tovaglia e tovaglioli di lino artigianali, candela di A New Tribe. Tutte le ceramiche sono di LRNCE (sopra, a destra e nella pagina accanto)

Director of Lifestyle & Interiors and Future Innovations presso l'agenzia internazionale di trend forecasting WGSN, Lisa White è stata curatrice dell'ultima Biennale di Design di Saint-Étienne. Foto Josh van Gelder

Lisa White

FUTURO DIGITALE

PAROLA D'ORDINE DEMATERIALIZZAZIONE. AL CONVEGNO NEXT DESIGN PERSPECTIVES DI ALTAGAMMA, LA TREND FORECASTER È CHIARA: «PER CONQUISTARE I MILLENNIALS LE IMPRESE CREATIVE DOVRANNO PUNTARE SUL VIRTUALE. MA L'INTELLIGENZA DEL FATTO A MANO NON SPARIRÀ MAI»

TESTO — LUCA TROMBETTA

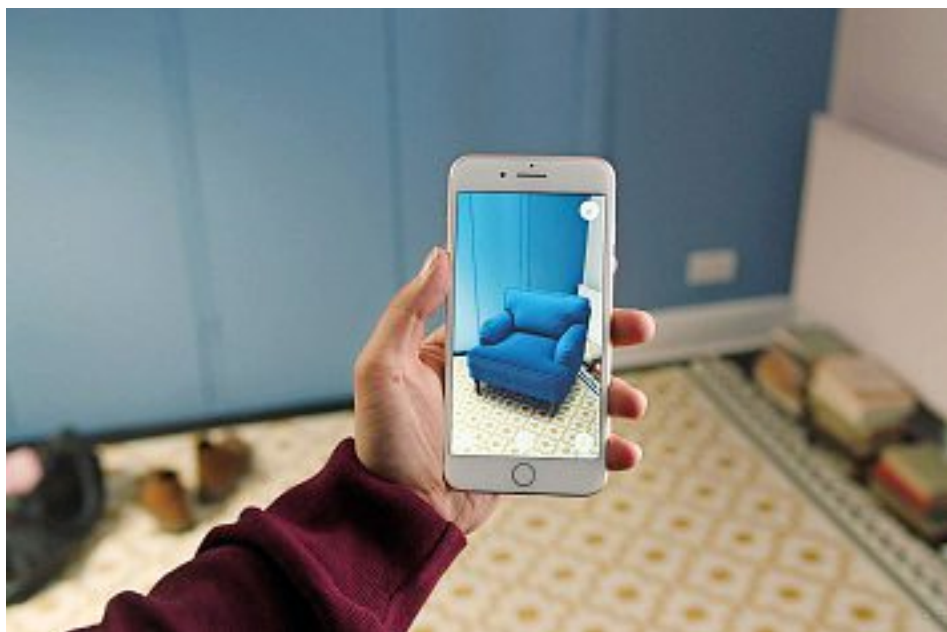
«Oggi le persone si confrontano sempre più spesso con il mondo virtuale, oltre che con quello fisico. Le aziende di moda e design più lungimiranti stanno già adottando tecnologie di Cross Reality – un mix di strumenti virtuali e tangibili – per presentare i nuovi prodotti catturando l'attenzione dei più giovani», esordisce Lisa White, che incontriamo alla seconda edizione di Next Design Perspectives, summit organizzato dalla Fondazione Altagamma per indagare le tendenze che interessano le imprese della creatività, dal fashion all'automotive. Direttrice Lifestyle & Interiors and Future Innovations dell'agenzia di trend forecasting WGSN, White prevede che nei prossimi anni assisteremo a una progressiva affermazione del 'Digital Craftmanship' (artigianato digitale), cioè una veloce diffusione di oggetti e ambienti simulati, generati dall'intelligenza artificiale e dalle più avanzate tecnologie di computer grafica. Per intenderci, collezioni di abiti, come le sfilate virtuali di The Fabricant, che forniranno nuovi input alle case di moda, oppure stanze che arrederemo per incontrare in Rete amici e colleghi di lavoro.

Sembra uno scenario ancora molto lontano, quasi da film di fantascienza.

Per molti versi, la dematerializzazione è già avvenuta, basti pensare alla quantità di prodotti tecnologici di cui non abbiamo più bisogno perché assimilati dai nostri smartphone: macchine fotografiche, registratori, lettori MP3, tv e computer. I Millennials e i ragazzi della Generazione Z sono già abituati a queste tecnologie e fanno quasi tutto – giocare, comunicare, imparare e lavorare – attraverso il telefono. Le aziende hanno iniziato a capire che per conquistarli non è più necessario un oggetto fisico, è sufficiente la sua rappresentazione digitale.

Il mondo dell'interior design è pronto per confrontarsi con queste tecnologie?

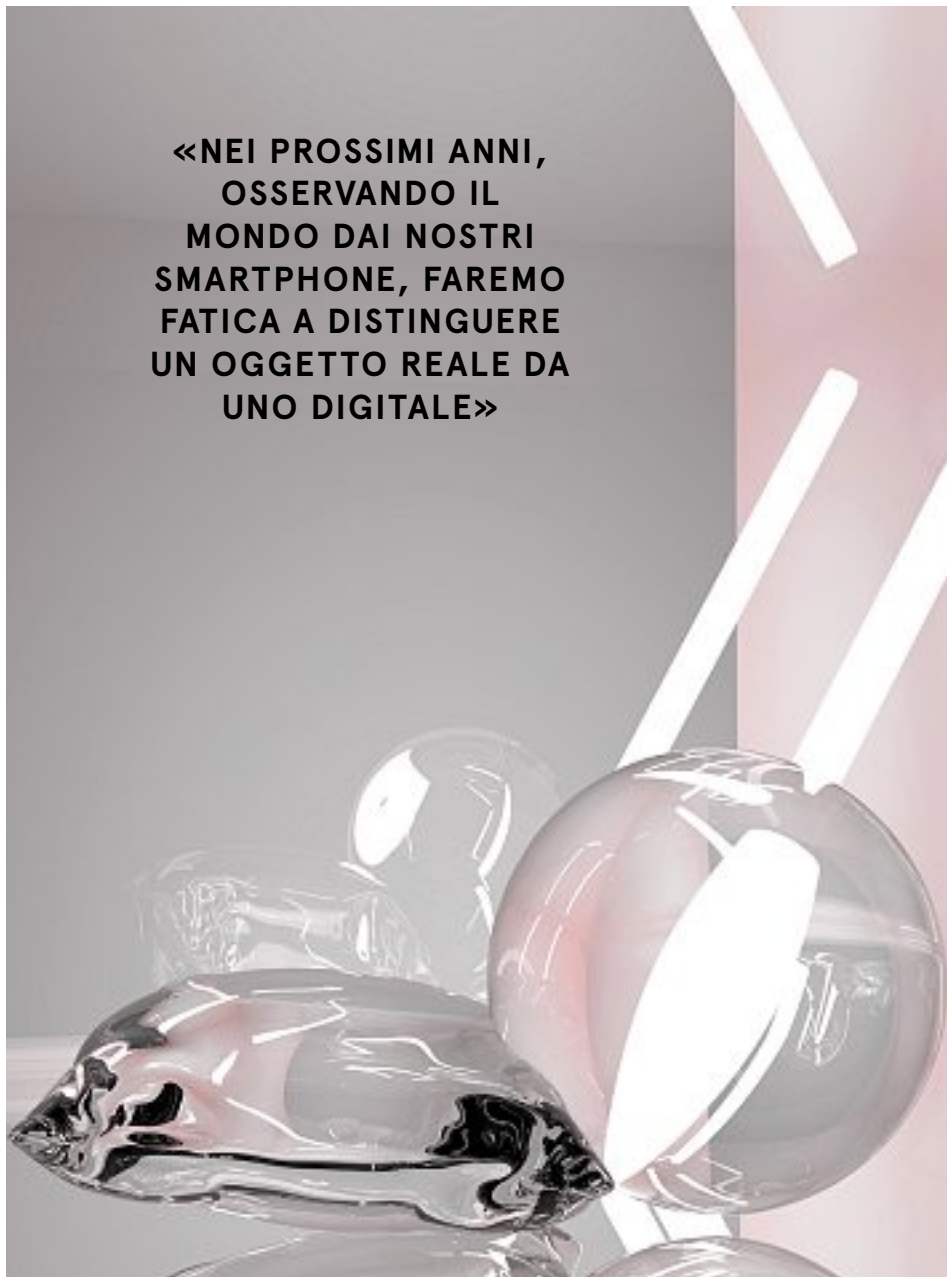
Sicuramente è un settore in anticipo rispetto ad altri. Numerose aziende, tra le quali Ikea, forniscono applicazioni per

Grazie alla realtà aumentata, l'app IKEA Place per tablet e smartphone permette di visualizzare più di 2.000 arredi direttamente nella propria casa (a destra). L'opera *Glow* dell'artista inglese Lucy Hardcastle combina oggetti reali in vetro ed elementi virtuali renderizzati in computer grafica (in basso). Nella pagina accanto: uno degli outfit della collezione Deep disegnata dalla stilista digitale Amber Jae Slooten per The Fabricant. È generata da un algoritmo che ha rielaborato e mixato i migliori look dell'ultima settimana della moda parigina (in alto). Attraverso l'app di realtà aumentata Spatial, spatial.is, gli utenti possono collaborare e condividere contenuti in una sala riunioni virtuale, lavorando da remoto (in basso)

smartphone con cui è possibile scattare foto della propria casa e inserire mobili del loro catalogo per giocare ad arredare. Sul web esistono già applicazioni che riproducono stanze virtuali per fare acquisti in Rete o sale riunioni simulate per collegare utenti distanti tra loro. Spazi che possiamo modellare in base alle nostre esigenze e rivoluzionare dal giorno alla notte. Lo studio Spatial, fondato da Jinha Lee e Anand Agarawala, propone meeting room interattive in realtà aumentata, nelle quali gli elementi digitali stratificano su quelli reali: persone, oggetti 3D, testi e immagini di utenti sparsi in tutto il mondo. Una delle mie artiste digitali preferite, l'inglese Lucy Hardcastle (lucyhardcastle.com), collabora con le aziende della moda e del lusso creando opere digitali concepite con la Computer-Generated Imagery. Tra le ultime, un'installazione video per Bentley e un paesaggio virtuale per una delle fragranze Chanel, dove il confine tra reale e digitale non è più distinguibile.

Viene da chiedersi che fine farà l'artigianato tradizionale, quello che tutti conosciamo e amiamo.

Un punto fondamentale è che l'artigianato vero e proprio continuerà a esistere ed essere apprezzato, poiché i prodotti fatti a mano creati da abili artigiani rimarranno l'epitome del lusso. Nulla può battere la sensazione della seta ricamata, delle cuciture su tela o della carta fatta a mano. È indubbio che man mano che il mondo diventerà sempre più digitale, le persone continueranno a cercare materiali veri e un artigianato autentico che restituisca l'intelligenza del fatto a mano.

NEXTDESIGNPERSPECTIVES.COM

«NEI PROSSIMI ANNI, OSSERVANDO IL MONDO DAI NOSTRI SMARTPHONE, FAREMO FATICA A DISTINGUERE UN OGGETTO REALE DA UNO DIGITALE»

01

ARCHITETTURA

All'inizio del decennio gli abitanti di Stoccolma erano 840mila, oggi sono quasi un milione. Riflesso immediato di questi numeri gli incalcolabili cantieri che punteggiano sia le zone centrali sia quelle più periferiche. La capitale svedese è diventata epicentro di una rivoluzione urbanistica che ne sta cambiando il volto. Rimangono i classici come i capolavori del maestro del funzionalismo svedese Gunnar Asplund, autore di alcuni degli edifici più iconici: la biblioteca civica e il cimitero nel bosco Skogskyrkogården con la sua cappella. Un altro classico porta la firma di due maestri italiani del Novecento, Gio Ponti e Pier Luigi Nervi: si tratta dell'Istituto Italiano di Cultura inaugurato 60 anni fa. Da allora a Stoccolma il

brutalismo ha riempito i vuoti tra gli edifici classici con decine di palazzi solo di recente restaurati e valorizzati, nonché usati a modello dagli architetti contemporanei: «Con Norra Tornen volevamo raggiungere la massima varietà estetica con estrema semplicità usando un sistema modulare di volumi a gettante in cemento: una reinterpretazione dell'architettura brutalista nella città dove il termine è stato coniato», spiega Reinier de Graaf dello studio OMA, autore delle due torri abitative Norra, la prima delle quali è stata appena inaugurata nel quartiere in espansione di Hagadastan. Cercano invece un'intimità con la natura le nuove strutture abitative 79&Park del danese BIG-Bjarke Ingels Group, al primo progetto in terra svedese: «Abbiamo una cultura simile, per questo abbiamo cercato di creare subito una connessione con il parco. 79&Park è un edificio urbano, ma grazie ai materiali utilizzati, cedro e vetro, il cortile interno si fonde con il paesaggio». Un progetto che, da lontano, sembra fatto di pixel di legno, pareti in vetro e facciata a zig zag. I landmark di ieri e di oggi sono pronti a confrontarsi con quelli di domani: è già un enorme cantiere quello di Foster + Partners, in collaborazione con Berg Arkitektkontor, per l'area di interporto Slussen incastrata tra il mar Baltico e il lago Mälaren, mentre è pensato con finalità abitative il progetto di Herzog & de Meuron che trasformerà il vecchio gasdotto a nord della città. Anche gli svizzeri sono al loro primo progetto in Svezia, ma si sa che chi ben comincia...

Il nuovo complesso abitativo 79&Park dello studio danese BIG (sopra). Appena inaugurata da OMA la prima delle due torri residenziali Norra, che porteranno in città più di 180 appartamenti distribuiti su un'altezza di 125 metri; una sala dell'Istituto Italiano di Cultura, progettato nel 1958 da Gio Ponti e Pier Luigi Nervi (foto Åke E:son Lindman); Foster + Partners ripensano l'area dell'interporto Slussen (nella pagina accanto: in alto, da sinistra in senso orario)

LIVING ROOM
SU YOOX

CACCIA AL TESORO

1

Foto e Set Design **Klunderbie**
Fashion stylist **Roel Schagen**

1 Sospensione Flowerpot in metallo laccato, design Verner Panton, &Tradition (€ 609). **2 Sedute** Rabbit rivestite in polietilene rosso e blu effetto velluto, design Stefano Giovannoni per Qeeboo (€ 179 piccolo, € 299 grande). **3 Abito da sera** in misto cotone con gonna di tulle (€ 2.550) e **cintura** in pelle e strass (€ 474), Dolce & Gabbana. **Guanti** lunghi in pelle nera (€ 170), Maison Margiela. **Sandali** in pelle nera con fibbia dorata, Tod's (€ 175)

Still frame pieni di suspense vedono protagonista una dama misteriosa alla ricerca del caveau delle meraviglie. Tra conigli oversize e lampade Anni 70 spuntano sculture dorate e oggetti d'artista perfetti per la wishlist

1 Tavolino Tulou in acciaio verniciato rosso con piano-vassoio, design GamFratesi per Hay (€ 199). **2 Abito da sera** in tessuto tecnico, Calvin Klein (€ 2.042). **Stivaletto** in tessuto tartan, Fendi (€ 308). **Orecchini** in ottone e vetro (€ 89) e **guanti** lunghi a rete (€ 119), Dries van Noten. **3 Vassoio** rotondo JM14 in ottone con decoro a rilievo, design Jasper Morrison per Alessi (€ 125). **4 Caraffa** e **vaso** Strøm in ceramica, design Nicholai Wiig Hansen, Raawii (€ 102 e € 135). **5 Sgabello** Pilastro in tecnopolimero termoplastico rosa, Ettore Sottsass, Kartell (€ 244)

1 Piatti d'artista Marilyn Monroe, Andy Warhol, in porcellana, Ligne Blanche (€ 90 l'uno). **2 Puf** Tatone in poliuretano con rivestimento elastico sfoderabile, design Enrico Baleri e Denis Santachiara per Baleri Italia (€ 556). **3 Tavolino** Colonna in tecnopolimero termoplastico, Ettore Sottsass, Kartell (€ 244). **4 Tavolino alto** Palette JH26 con piani in marmo e legno, design Jaime Hayon per &Tradition (€ 831). **5 Sedia** Industry Garden in alluminio traforato, design Studio Job per Seletti (€ 199). **6 Abito** in chiffon, N°21 (€ 425). **Giacca** in poliestere, Maison Margiela (€ 765). **Cappello** in lana nera, Maison Michel (€ 294). **7 Poltroncina** Herman in legno laccato e metallo, Ferm Living (€ 539)

6

5

4

3

7

2

1

INSTANT SHOPPING SU YOOX

LIVING ROOM
SU YOOX
1
2
3

1 Sedia Result in legno e metallo laccato blu, design Friso Kramer e Wim Rietveld, Hay (€ 269). **2 Vaso** Buonanotte in porcellana decorata a mano, Fornasetti (€ 700). **3 Bollitore** elettrico Plissé in resina termoplastica rossa, design Michele De Lucchi per Alessi (€ 89). **4 Blusa** in seta e piume di struzzo (€ 632) e **gonna** in viscosa e seta, Saint Laurent (€ 693). **Soprabito** in materiale tecnico, Balenciaga (€ 954). **Guanti** in pelle nera, Hestil (€ 38). **5 Lampada** Mouse in resina, design Marcantonio Raimondi Malerba per Seletti (€ 79). **6 Sedia** Mammamia in metallo laccato rosso, design Marcello Ziliani per OpinionCiatti (€ 312)

1 e 3 Coppa e brocca Strøm in ceramica, Raawii (€ 82 e € 62). **2 Vaso** Dora Maar in porcellana smaltata, Jonathan Adler (€ 474). **4 Mascherina** in seta stampata, Louise Bourgeois, Third Drawer Down (€ 29). **Orecchini** in ottone e vetro, Dries van Noten (€ 80). **Abito da sera** con volant e spallina alta, in viscosa e acetato, Valentino (€ 702). **5 Piatto** d'artista in porcellana bianca a pois rossi, Louise Bourgeois, Third Drawer Down (€ 64)

LIVING ROOM
SU YOOX
1
2
3
4
5
1 Tavolino Marble con piano in marmo e struttura in metallo verniciato bianco, Ferm Living (€ 379). **2 Gioco da tavolo** Tic-Tac-Toe in marmo e ottone, Jonathan Adler (€ 234). **3 Lampada da tavolo** Monkey in resina, design Marcantonio Raimondi Malerba per Seletti (€ 242). **4 Abito** in seta, Stella McCartney (€ 890). **Giacca** in seta (€ 674) e orecchini in metallo e cristallo, tutto Gucci (€ 450). **Cappello** in lana con fascia in pelle, Saint Laurent (€ 490). **5 Scatola** Frame in melammina e acciaio, Mogens e Flemming Lassen per by Lassen Copenhagen (€ 106)
Model Klaudia Gago/Francina Models BCN. Hair and Make-Up Kathinka Gernant for Chanel/UNSPOKEN. Fashion Assistant Chadee vd Brom. Si ringraziano Ana Col, Orlando Gutierrez e Studio Llumm

Parigi

NOUVELLE VAGUE

PIGALLE RINUNCIA AL KITSCH – MENO CAN CAN E ATMOSFERE PIÙ INTIME –, IL CLASSICO BISTROT DIVENTA MODERNISTA, MENTRE LA CREATIVITÀ FEMMINILE SPAZZA VIA I LUOGHI COMUNI. DILAGA IL MOTTO DELLA SINDACA ANNE HIDALGO: RÉINVENTER PARIS

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — LUIS RIDAO PER LIVING

130 anni appena compiuti, una silhouette invidiabile e una media di 7 milioni di visitatori all'anno. A breve la Tour Eiffel sarà al centro di una rivoluzione urbanistica che trasformerà l'area lì attorno in un grande parco pubblico

Fa base a Parigi l'illustratrice Ana Tortos; al Plaza Athénée Jessica Préalpato è stata eletta miglior pasticciera al mondo; l'italiana Margherita Ratti ha aperto la galleria Great Design nel 10° arrondissement; la designer Emmanuelle Simon con l'applique della serie Raku-Yaki in ceramica giapponese (da sinistra, in senso orario)

01

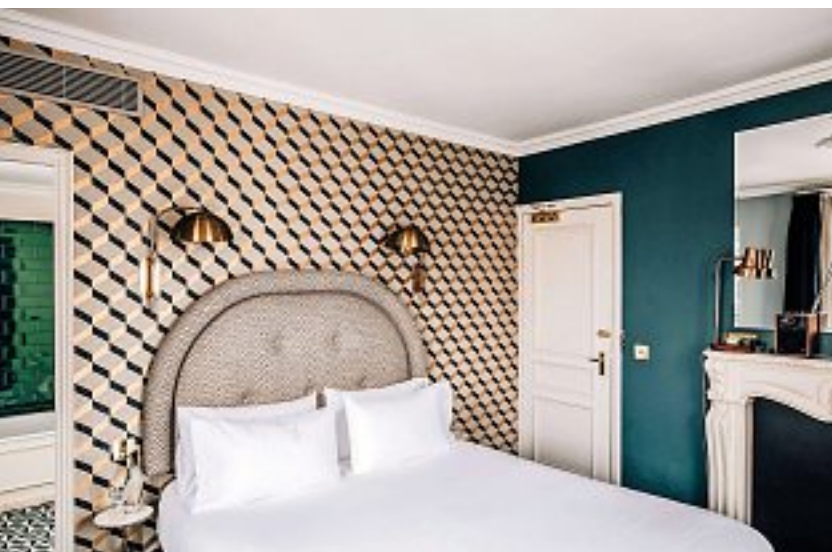
CREATIVITÀ AL FEMMINILE

«Parigi ti nutre quotidianamente, vivere qui significa incontrare tutti i giorni persone interessanti e lavorare con artigiani di alto livello». Emmanuelle Simon, interior designer diplomata alla prestigiosa École Camondo non ha dubbi, la città è una parte importante del suo lavoro, al completo fino al 2020 quando inaugurerà tre nuovi progetti privati, uno showroom e una Spa. Anche per l'illustratrice Ana Tortos «la Ville Lumière ha una dimensione perfetta, quasi come un piccolo villaggio». È nel suo pied-à-terre di Montmartre che lavora ai disegni, compresi gli ormai celebri biglietti di auguri animati per India Mahdavi. «Faccio parte della generazione Erasmus», racconta Margherita Ratti, curatrice, gallerista e ideatrice della Lake Como Design Fair. «Sono venuta qui a studiare prima di concludere la tesi al Politecnico di Milano con Beppe Finessi e poi sono tornata. Volevo allontanarmi da canali troppo strutturati e continuare a incrociare architettura, design e arte. Da lì il progetto di Great Design, la mia galleria. Qui sul design sono ancora un po' conservatori, ma io insisto e vedo che apprezzano». Non sorprende che a guidare il motore di queste nuove rivoluzioni parigine siano delle donne che spingono sempre un po' più in là la ricerca. E l'intraprendenza. «Prima di fondare il mio studio di interior design ho fatto delle full immersion nelle collezioni del museo di storia naturale e ai giardini del Palais Royal», spiega Chloé Nègre al lavoro sul progetto di un corner shop a La Samaritaine che inaugurerà a breve. Mentre è già stata eletta regina della pasticceria mondiale Jessica Préalpato. Per gustare le sue *desseralité*, crasi tra dessert e naturalité, bisogna andare al Plaza Athénée di Alain Ducasse. Nutrimento senza metafore.

02

PIGALLE

«È un quartiere che, negli ultimi anni, è cambiato molto. Ci sono ancora elementi architettonici e negozi kitsch, ma regala anche prospettive meno sulfuree e più intimiste», racconta Charlotte de Tonnac, che con Hugo Sauzay porta avanti i progetti dello studio Festen, autore dell'Hotel Pigalle, uno degli indirizzi da non perdere. «Durante il cantiere siamo stati testimoni dell'evoluzione in corso, ma abbiamo voluto mantenere le atmosfere in stile Pigalle», proseguono i due interior designer. Lo stesso percorso ha portato anche Dorothée Meilichzon a lavorare su un altro albergo, il Grand Pigalle, recuperando il linguaggio Art Déco senza rinunciare alla contemporaneità. Il risultato? Un posto che si fa fatica a lasciare, assicurano i clienti, con decori ortogonali, incursioni vintage e altoparlanti Bluetooth. Il design prima della caduta del muro di Berlino è protagonista al Bloc de l'Est, showroom fondato da una giovane polacca, Kamila, che ha voluto far riaffiorare un'estetica secondo lei da rivalutare. Così come è stato ripescato dalla memoria un altro progetto rivelazione della zona: il campo da basket incastonato tra gli edifici in rue Duperré che Ill-Studio ha trasformato in un'onda di colore da far girare la testa. A sostenere il restyling, Stéphane Ashpool, il fondatore del fashion brand Pigalle, uno dei volani della rinascita del quartiere. Il campetto dove Ashpool giocava da bambino, ora diventato un centro di aggregazione giovanile, si trova proprio davanti alle vetrine del suo negozio di abbigliamento, apprezzatissimo dai rapper americani quando bazzicano da queste parti, come Asap Rocky. È molto vicino al Moulin Rouge, oggi un po' impolverato ma sempre in attività, anche se è andato ben oltre la sua anima Can Can.

Design vintage d'ispirazione sovietica allo showroom Bloc de l'Est (sopra). Aperto nel 1889 il Moulin Rouge è ancora il più famoso cabaret parigino (sotto, a sinistra). Per l'hotel Grand Pigalle la designer Dorothée Meilichzon ripropone il motivo ortogonale tipico del quartiere (in basso, a sinistra). Il campo di basket in technicolor di Ill-Studio si trova tra i palazzi di rue Duperré (sotto)

Il sinuoso condominio degli architetti MAD a Clichy-Batignolles. Foto Jared Chulski (a sinistra). Inaugura la prossima primavera l'attesissima sede della Collezione Pinault all'interno dell'ex Borsa di Commercio. Progetto di Tadao Ando. Foto Maxime Tétard (sotto, a sinistra). Nella pagina accanto, da sinistra in senso orario: lo spazio per eventi e mostre Lafayette Anticipations degli olandesi OMA, foto Delfino Sisto Legnani e Marco Cappelletti. Vetro, terrazze alberate e pannelli solari, così Renzo Piano ha progettato l'edificio del nuovo tribunale di Parigi. È di BIG il nuovo store di Galeries Lafayette sugli Champs-Élysées

03

ARCHITETTURE

Parigi è sempre Parigi. Soprattutto nella sua unicità architettonica, messa al riparo per anni da quei colossali interventi che invece hanno cambiato Londra, New York e Milano. Nell'ultimo decennio, però, è arrivata la svolta con Réinventer Paris, il progetto della sindaca Anne Hidalgo per la riqualificazione urbana di numerose aree e stazioni dismesse, tra cui la Gare Masséna sulla Rive Gauche. Ma se l'iniziativa istituzionale ha scadenze a lungo termine, più rapide sono le operazioni dei privati pronte a dare vita a vere rivoluzioni, seppur in chiave conservativa. «Quando Pinault mi ha chiesto di ristrutturare e trasformare l'ex edificio della Borsa in una galleria d'arte ho subito proposto di introdurre elementi ponte che favorissero il dialogo tra vecchio e nuovo», ha dichiarato Tadao Ando parlando della nuova sede della Collezione Pinault che inaugurerà nella primavera del 2020. L'idea del progettista giapponese è infatti quella di inserire al centro dell'architettura originaria un cilindro-passerella per avvicinarsi alla cupola, ma senza raggiungerla, e lasciare invece spazio alla luce. L'inedito connubio avrà l'effetto di uno spettacolare minimalismo monumentale, in sintonia con gli affreschi del 700 francese. Un analogo spirito di tutela galvanizza i lavori di OMA per la fondazione Lafayette Anticipations, nell'area di una struttura industriale abbandonata al Marais, e di SANAA a La Samaritaine, palazzo di fine Ottocento di proprietà del gruppo LVMH. Anche se in questo caso la facciata di vetro ondulato ha

scatenato non poche polemiche e rallentamenti. «La responsabilità di confrontarsi con più di cento anni di storia è stata lo spunto per guardare al futuro senza dimenticare l'eredità del passato», ha detto Bjarke Ingels di BIG, autore di quella che lui stesso ha definito «una moderna agorà»: la nuova sede delle Galeries Lafayette sugli Champs-Élysées. Cambia registro, invece, l'approccio dello studio cinese MAD per Unic Apartements. «Al contrario delle architetture statiche haussmanniane, il nostro intervento si caratterizza per l'interazione con l'ambiente circostante». A partire dal luogo dove sono state edificate le sinuose onde bianche degli appartamenti, la moderna piazza Martin Luther King, a Clichy-Batignolles non lontano dal nuovo tribunale della città: la torre di 160 metri di vetro, pannelli solari e giardini pensili di Renzo Piano. «Penso che l'architetto debba essere anche un sociologo. Questo è un luogo che accoglie persone fragili, in attesa di giudizio. Ho voluto creare uno spazio ospitale, che diffonda luminosità e serenità». E rassereni anche gli animi dei parigini.

04

Laura Gonzalez ha trasformato una stazione dei treni nel ristorante La Gare. Foto Jérôme Galland (sopra). Ottone ossidato per le pareti di La Scène dei designer Toro & Liautard.

Foto Leny Guetta (sopra, a destra). Si trova vicino al Palais Royal il Café Kitsuné Louvre (sotto). C'è la mano di Virgil Abloh dietro al night club Josephine (sotto, a destra)

LOCALI E RISTORANTI

Un turbinio di novità sta cambiando volto alla già ricca scena della ristorazione parigina. In cima alla lista si piazzano Café Kitsuné Louvre, reinterpretazione modernista del classico bistrot parigino; Café Citron e Oursin, rispettivamente al primo e al terzo piano della nuova sede delle Galeries Lafayette sugli Champs-Elysées, entrambi firmati dall'enfant prodige Simon Porte Jacquemus. Le atmosfere create dallo stilista e designer di origine provenzale richiamano proprio il Sud della Francia con piante di limoni ovunque. Si respira il profumo del mare e della cultura latina anche a La Gare, dove la designer Laura Gonzalez ha cambiato volto e destinazione d'uso a una vecchia stazione dei treni del 1864 con un intervento che definisce tropical-chic. Il menu, che mixa con disinvoltura sapori asiatici, latinoamericani e mediterranei porta la firma dello chef peruviano Gastón Acurio. Un'altra celebrità della gastronomia, la due stelle Michelin Stéphanie Le Quellec, ha invece affidato al duo Toro & Liautard il compito di realizzare il suo sogno: La Scène, un tripudio di specchi, velluti e ottone, per «uno spazio particolare, tenero, caldo, frizzante», raccontano i designer, famosi per il loro approccio anti-minimalista. Non sono gli unici. Buona parte della scena notturna parigina stupisce per la sua originalità a tratti scabrosa. È recente il restauro di uno dei luoghi mitici degli Anni 60, il Castel, un tempo frequentato da Serge Gainsbourg e Johnny Hallyday, e ora trasformato in un club sfrontato e provocatorio. Pochi minuti a piedi e la Senna lo separano dall'altra grande novità della stagione, la discoteca Josephine ispirata alla scena rave inglese degli Anni 80 e 90. Ruvida e colorata, gioiosa e underground segna il debutto negli interni del creativo a tuttotondo Virgil Abloh.

05

LA PARIGI DI PHILIPPE STARCK

«Sono nato nel 16esimo arrondissement, alla clinica del Dr. Blanche. Poi, con mia mamma, ci siamo trasferiti nelle banlieu chic, a ovest. È lì che sono diventato l'uomo dei boschi. Mi ci nascondevo invece di andare a scuola. Parigi l'ho scoperta veramente quando mia moglie è rimasta incinta e ho iniziato a camminare per le strade, dal Trocadéro al mercato delle pulci di St Ouen». È qui che il designer dei designer Philippe Starck comincia il suo personale racconto della capitale. «Mi sono sempre piaciute le zone grigie che amo definire 'alla Patrick Modiano': quartieri intermedi tra la città e la periferia. Uno dei miei ristoranti preferiti si trova proprio vicino al mercato, Ma Cocotte, dove mi fermo ad ascoltare le discussioni tra i commercianti, in cerca di sorprese, di azzardi, di sogni che possano diventare miei». Un altro rifugio che Starck presenta come «un piccolo miracolo» è il ristorante del Palais de Tokyo dove pranza quando è in studio: «Al Les Grands Verres propongono una buona cucina vegetariana moderna, ma non caricaturale». E la passione per il cibo biologico e i vini naturali, senza solfiti, torna quando parla del Racines, che si trova nel Passage des Panoramas, tra le più antiche promenade coperte d'Europa. Protagonista nel mondo della ristorazione e dell'hôtellerie Starck ha seminato piccoli splendori un po' ovunque, dal Caffè Stern all'albergo 9 Confidentiel, al Brach. E per il 2020 è quasi pronto per l'inaugurazione l'hotel MOB House, nel cuore di St Ouen. Ma assicura: «Non è l'ennesima colata di cemento, anzi, è la vita. Un enorme blocco di vita».

In alto, da sinistra in senso orario: il designer Philippe Starck è nato a Parigi nel 1949. Foto Jean-Baptiste Mondino. Il dehors del ristorante Les Grands Verres al Palais de Tokyo. Si trova nel Marais l'hotel 9 Confidentiel disegnato da Starck, foto Philippe Garcia. Il mercato delle pulci di St Ouen, foto Getty Images

Novità e riscoperte sulle rive della Senna

Fluctuart è il primo museo galleggiante al mondo dedicato alla Street Art. Sempre aperto e gratuito, si trova sulla Rive Gauche ai piedi del Pont des Invalides (sopra). Gli artisti Alexandre & Florentine Lamarche-Ovize protagonisti con una mostra allo spazio Drawing Lab Paris. Il negozio di moda Pigalle in rue Henry Monnier (nella pagina accanto, dall'alto)

ARCHITETTURA E ARTE

Aprirà nei prossimi mesi l'attesissima nuova sede parigina della **Collezione Pinault** nell'edificio della ex Borsa trasformato da Tadao Ando. *2 Rue de Viarmes, tel. +33/155046060*
BOURSEDECOMMERCE.FR

Spazi flessibili e pareti mobili nel cuore del Marais. **Lafayette Anticipations** di OMA è una vera 'macchina' espositiva. *9 Rue du Plâtre, tel. +33/157406417*
LAFAYETTEANTICIPATIONS.COM

È dedicato all'arte urbana lo spazio galleggiante sulla Senna **Fluctuart** che propone un ricco calendario di eventi e mostre. *Pont des Invalides, tel. +33/767024437*
FLUCTUART.FR

Arredi di Jean Prouvé, Charlotte Perriand, Pierre Jeanneret e Le Corbusier. **Galerie Downtown** mette in scena i fuoriclasse del Modernismo. *18 Rue de Seine, tel. +33/146338241*
GALERIEDOWNTOWN.COM

Da vedere al **Drawing Lab Paris** la mostra *Élisée, une biographie* con i paesaggi disegnati, dipinti, serigrafati e stampati degli artisti Alexandre & Florentine Lamarche-Ovize. Fino al 9 gennaio. *17 Rue de Richelieu, tel. +33/173621117*
DRAWINGLABPARIS.COM

HOTEL

Un mix di pezzi vintage, design contemporaneo e inediti dettagli anglosassoni. Così Dorothée Meilichzon ha progettato le stanze del **Grand Pigalle**. *29 Rue Victor Massé, tel. +33/185731200*
GRANDPIGALLE.COM

I designer Charlotte de Tonnac e Hugo Sauzay dello studio Festen che si sono occupati del progetto lo definiscono un «hotel di quartiere», ma **Le Pigalle** è un punto di

riferimento per tutta Parigi. *9 Rue Frochot, tel. +33/148783714*
LEPIGALLE.PARIS
Si trova nel 4° arrondissement il **9 Confidentiel** di Philippe Starck che ha voluto combinare elementi neoclassici anni Venti con oggetti moderni e funzionali. *58 Rue du Roi de Sicile, tel. +33/186902333*
HOTEL-9CONFIDENTIEL-PARIS.FR
Per il debutto in città, **25Hours** ha deciso di puntare sul decoro, scegliendo i colori e i tessuti di Africa e India. *12 Boulevard de Denain, tel. +33/142802000*
25HOURS-HOTELS.COM

RISTORANTI E LOCALI

Sapori e atmosfere mediterranee nel menu e negli spazi di **La Gare**: il nuovo ristorante dell'ottocentesca Gare de Passy-la-Muette realizzato a quattro mani dallo chef Gastón Acurio e dalla designer Laura Gonzalez. *19 Chaussée de la Muette, tel. +33/142151531*
LAGARE-PARIS.COM
Portano entrambi la firma di Simon Porte Jacquemus il **Café Citron** e il ristorante **Oursin**, all'interno delle Galeries Lafayette sugli Champs-Élysées, il nuovo tempio dello shopping targato BIG. *60 Avenue des Champs-Élysées, tel. +33/183656108-02*
OURSINPARIS.COM
Toro & Liautard hanno trasformato il sogno della stellata Stéphanie Le Quellec in un mondo di ottoni e velluti. **La Scène**, *32 Avenue Matignon, tel. +33/142650561*
LA-SCENE.PARIS
Si trova al terzo piano del Théâtre du Châtelet la nuova discoteca **Josephine**, primo progetto d'interni di Virgil Abloh con ispirazioni rave Anni 90. *2 Rue Edouard Colonne*
CHATELET.COM
Al Palais de Tokyo, **Les Grands Verres** ha un bancone monumentale di 13 metri, altezze da cattedrale e una moderna cucina vegetariana che piace tanto a Philippe Starck. *13 Avenue du Président Wilson, tel. +33/142898810*
PALAISDETOKYO.COM
Provocatorio, colorato, iconico. Il night club **Castel** cambia look con il progetto dell'artista André Saraiva. *15 Rue Princesse, tel. +33/140515280*
PARIS-SOCIETY.COM/EN/CLUB/CASTEL
Maison Kitsuné Louvre è il primo ristorante del marchio di moda franco-giapponese. A due passi dal Palais Royal. *2 Place André Malraux, tel. +33/140159965*
MAISONKITSUNE.COM
Per gustare i dessert di Jessica Préalpato e il menu di Alain Ducasse, l'indirizzo è quello del **Plaza Athénée**. Avveniristico il design di Patrick Jouin e Sanjit Manku. *25 Avenue Montaigne, tel. +33/153676500*
DORCHESTERCOLLECTION.COM
C'è l'italiano Simone Tondo alla guida del **Racines**, uno dei più affascinanti bistrot-à-vin della città. *8 Passage des Panoramas, tel. +33/140130641*
RACINESPARIS.COM

SHOPPING

Da **Pigalle**, la linea di abbigliamento di Stéphane Ashpool apprezzatissima dai rapper americani. *7 Rue Henry Monnier, tel. +33/148785974*
PIGALLE-PARIS.COM
Selezioni di ceramiche artigianali contemporanee nella boutique **Nous**. *19 Rue Clauzel, tel. +33/142799904*
NOUSPARIS.COM
Le migliori firme indipendenti della moda, dello stile e dell'editoria si trovano da **Sept Cinq**. *54 Rue Notre-Dame de Lorette, tel. +33/983550595*
SEPT-CINQ.COM
Per riavvolgere il tempo, consigliamo **Bloc de l'Est**: poltrone vintage e design sovietico dagli Anni 50 agli 80. *28 Rue Condorcet, tel. +33/664131362*
BLOCDELEST.COM

ALBUM

Cantone dei Grigioni: lo studio londinese Caruso St John reinventa lo chalet – Contemporaneità e tradizione a Parigi. Rodolphe Parente firma l'appartamento di un collezionista – La Modica fantastica di Studio Gum tra parati e trompe-l'œil – L'architetto John Pawson fotografa la sua casa zen nell'Oxfordshire – Il gusto degli Chambost, Francia al cento per cento

DOPPIO GIOCO

Di Kristina Raderschad

Le balconate in stile alpino e le enormi losanghe dipinte, le stanze in legno effetto stube e l'installazione di farfalle e colibrì. Nel Cantone dei Grigioni, lo studio londinese Caruso St John sovverte le regole del folklore e reinventa lo chalet

Testo Luigina Bolis
Foto Christian Schaulin

Nel living poltrona di Werner Max Moser per Embru, tappeto iraniano e, a parete, opera fotografica dell'artista tedesco-polacco Slawomir Elsner. Sul fondo, una vetrina passante ospita l'installazione di farfalle e colibrì del duo di artisti svizzeri huber. huber (a sinistra). Le folkloristiche balaustre intagliate dello chalet dialogano con gli interventi grafici dello studio di architettura londinese Caruso St John, autore del progetto di restyling (in apertura)

Il tavolo per la colazione è disegnato da Jürg Bally per Horgenglarus, come la sedia nell'angolo. Accanto, due sedie Czech di Gebrüder Thonet Vienna. A parete, Lampe de Marseille di Le Corbusier, Nemo (sopra). Il corridoio dipinto a losanghe conduce alla cucina su disegno di Caruso St John (nella pagina accanto)

Fin dai primi Anni 50, la baita di legno all'estremità del villaggio svizzero di Tschiertschen, nel Cantone dei Grigioni, era per tutti 'L'Engi', ristorante tipico e punto di ritrovo della comunità locale abituata a riunirsi lì nelle grandi occasioni. Non avendo individuato un successore valido che continuasse la tradizione di famiglia, nel 2014 i proprietari hanno deciso di chiudere, con grande dispiacere di tutti. Una 'breve storia triste' durata soltanto qualche mese, fino a quando Stéphane Lombardi e Armin Zink, una coppia di Zurigo, non ha rilevato la proprietà per farne una casa di vacanze molto speciale. Impegnatissimi e con poco tempo da dedicare alla ricerca della casa ideale – Stéphane è esperto di economia nel ramo degli imballaggi, mentre Armin è primario del dipartimento di Pneumologia dell'ospedale di Tremli –, capiscono subito che lo chalet con vista sul gruppo montuoso del Calanda sarà il loro buen retiro detox. «Non volevamo il classico stile *Alpine chic* con le teste di cervo appese in salotto e i tradizionali gingilli folkloristici, lo avremmo trovato troppo convenzionale», raccontano, «soprattutto ci piaceva l'idea di lasciare una parte della residenza aperta alla popolazione, come un tempo». Grazie a un amico comune entrano in contatto con Adam Caruso e Peter St John del blasonato studio di architettura londinese Caruso St John, conosciuto a livello internazionale per progetti come la Tate Britain di Londra, il Centro d'Arte Contemporanea di Roma e le gallerie Gagosian di tutto il mondo. Appassionati collezionisti, Stéphane e Armin cercano proprio quel tipo di sensibilità, fatta di rigore ma anche di estro e colpi di scena. «Per mesi ci siamo trovati ogni settimana alle sei del mattino davanti allo chalet con Adam e Michael Schneider, della sede di Zurigo. L'idea delle losanghe sulla facciata è nata così, per tentativi: prima dovevano essere righe, alla

La scala dipinta in due gradazioni di verde conduce all'ultimo piano. Il pavimento è composto da vecchie assi di legno che i proprietari hanno levigato personalmente (in questa pagina). Nella pagina accanto: la camera padronale con letto su disegno e tappeti iraniani. Nell'angolo lettura, una poltrona Paulistano disegnata da Paulo Mendes da Rocha nel 1957 e piantana AJ di Arne Jacobsen per Louis Poulsen (sopra). Il padrone di casa, Stéphane Lombardi, siede sul divano di Jacobsen per Fritz Hansen. Coffee table Leila di Philippe Allaeys per e15 (sotto)

fine sono diventati rombi. Volevamo che l'edificio avesse un'identità forte, riconoscibile», racconta Stéphane. Dall'esterno all'interno è stato un continuo intreccio di linguaggi. Un dialogo con la struttura esistente che ha dato vita a una serie di ambienti completamente diversi tra loro: «Al primo piano abbiamo mantenuto i pannelli di legno meglio conservati, assemblati con la tradizionale tecnica *Strickbau*, mentre per le aree più danneggiate ci è venuta in soccorso l'immaginazione. Sono nati così i muri dipinti a losanghe o quelli a strisce di diverse gradazioni di verde, come il soffitto della libreria o la scala che conduce alla zona notte», spiegano gli architetti. La necessità, non essendo il budget illimitato, ha aguzzato l'ingegno di tutti, con esiti sorprendenti. Agli arredi ha pensato la coppia con la sua collezione di pezzi d'autore accumulati negli anni, dalle poltrone di Gerrit Rietveld alle applique di Le Corbusier: «Anche se ci siamo sempre consultati via Skype con gli architetti, perfino durante un viaggio in Iran per l'acquisto dei tappeti», precisano. Tra il living e la sala per la colazione si trovano installazioni di giovani artisti della scena elvetica, come le farfalle e i colibrì del duo huber.huber nella vetrina passante o le foto artistiche di Marianne Enge. Sul retro, la brutta annessione degli Anni 80 è diventata un salotto a doppia altezza simile a un backgammon dominato da uno chandelier rosso in vetro di Murano, dove periodicamente si tengono concerti ed esposizioni di giovani artisti svizzeri aperti al pubblico. In programma per dicembre, la personale del fotografo Stephan Schenk e un concerto per violoncello del Trio Rafale. In più, quando Stéphane e Armin restano 'blindati' dagli impegni a Zurigo, lo chalet si può affittare per brevi periodi. Controllate le disponibilità sul sito, la stagione sciistica è cominciata.

AUX-LOSANGES.CH

Lo chalet si trova ai margini del villaggio svizzero di Tschiertschen, nel Cantone dei Grigioni (in questa pagina). Il sottotetto ospita la stanza dedicata alla lettura. Poltrone Utrecht di Gerrit Thomas Rietveld, Collezione I Maestri di Cassina, e sfera luminosa Glo-Ball di Jasper Morrison per Flos (nella pagina accanto)

MIX AND MATCH

Testo Paola Menaldo
Foto Philippe Garcia

A Parigi, l'interior decorator Rodolphe Parente firma un appartamento per un collezionista d'arte. Il contesto è tradizionale, l'approccio contemporaneo. «Volevamo creare un contrasto tra stili diversi, per far nascere una nuova energia dal loro incontro»

In soggiorno, divano su disegno di Rodolphe Parente, come il coffee table laccato corallo; abat-jour vintage e piantana Anni 50 di Oscar Torlasco. Candelabri Bande de Lobi di Pia Chevalier, sgabello Zindi di Charlotte Thon e Marc Boinet, poltrona di Boris Tabacoff. Tutto da Maison Intègre. Tappeto Cogolin. Sul camino, l'opera *Vicky's Blue Jeans Body Pillow* di Pia Camil, galleria Guillaume Sultana, e *Untitled* di Lee Bae, galleria Perrotin. Dipinti antichi, collezione privata

Tavolo su misura di Rodolphe Parente e sedie SQ di Willy Rizzo. Piatto bordeaux di Hermès e vaso blu Qucha, design Jean-Baptiste Fastrez per Moustache. Alla parete, il trittico *Studies into the past* di Laurent Grasso, galleria Perrotin. Sul camino, un piatto di Pablo Picasso (in questa pagina). Sulla madia del living, un'altra ceramica di Picasso. Nello studio, scrivania in palissandro di Omann Jun. Lampada 231 di Jacques Bini e maschera in ceramica smaltata dell'artista messicana Pia Camil (nella pagina accanto)

Panca in resina cromata di Léa Mestres, galleria Scène Ouverte. Opera fotografica *Untitled* di Walter Pfeiffer, galleria Guillaume Sultana. Lampada Anni 70 (a sinistra). Divano e coffee table su disegno di Rodolphe Parente; poltrona di Boris Tabacoff. Sgabello dorato Zindi di Charlotte Thon e Marc Boinet, da Maison Intègre come il set di candelabri Bande de Lobi di Pia Chevalier (nella pagina accanto)

«L'idea di disegnare qualcosa alla moda non mi interessa. Ha senso probabilmente per un fashion designer ma nell'interior design c'è una tempistica completamente diversa. È come la questione del buon gusto: chi ce l'ha e chi no? Io non lo so. Per me si tratta più che altro di creare qualcosa di personalizzato e su misura». Come l'appartamento che ha da poco progettato a Parigi per un collezionista d'arte. All'interno di un classico edificio haussmanniano, nella centralissima rue Du Bac, il designer francese Rodolphe Parente ha realizzato un progetto sartoriale. «Siamo nel cuore della città, a pochi passi da Saint-Germain-des-Prés. Abbiamo lavorato molto sul contesto, volevamo mantenere lo spirito e l'atmosfera parigina. Il pavimento di legno, gli stucchi e le modanature sono tradizionali ma l'approccio non è conservativo». Gli elementi esistenti sono rimasti com'erano ma hanno assunto un aspetto contemporaneo grazie all'uso del colore. «A Parigi la luce non è così brillante, quindi ho lavorato su una serie di tonalità che cambiano durante la giornata. Sono tutti colori 'falsi', a metà tra due toni più definiti. Per me era molto importante mantenere una sorta di incertezza riguardo ai colori e dare l'idea di una continua trasformazione. Mi piaceva che la gente potesse domandarsi se alle pareti c'è un rosa o un grigio e che si percepisse la sensazione del cambiamento attraverso le diverse fasi della giornata: così quello che la mattina sembra un cipria, verso sera assume una sfumatura più tabacco». Lo stesso equilibrio tra antico e contemporaneo si trova nel delicato bilanciamento tra arredi e opere d'arte. Si va da pezzi come la cassettiera dell'Ottocento o la poltrona Anni 60 di Joe Colombo a quelli realizzati su misura da Parente, come il tavolo da pranzo in marmo, o la testata del letto, realizzata da un artigiano francese: «pensata come uno schermo pieghevole, è per metà rivestita in lana e per metà in ottone lucidato». Quanto alle opere d'arte, racconta, «il proprietario aveva diversi quadri antichi e una bellissima collezione di ceramiche di Picasso. Abbiamo cercato di instaurare un dialogo tra i suoi pezzi e una serie di elementi nuovi come la gigantesca opera sul camino. Volevamo creare un mix tra i differenti stili, tra le epoche ma anche tra le finiture, accostando superfici brillanti ad altre opache, per far sì che dal contrasto potesse nascere un'energia nuova, una nuova visione di ciascun pezzo attraverso il dialogo con gli altri». Così, i due dipinti nel soggiorno, disposti ad angolo, acquistano tutto un altro valore

Tube chair disegnata nel 1969 da Joe Colombo per Flexform, acquistata dalla galleria Yves Gastou, ora nel catalogo Cappellini. Lampada multicolor Bark di Ferréol Babin. Sulla cassettiera, Echo Lamp in bronzo di Brendan Ravenhill per Maison Intègre come il piatto tuareg. Ceramica di Picasso e scultura colorata in poliestere e fibra di vetro di Les Simonnet. Lampada 251 di Tito Agnoli per Oluce, Galerie Kreo. Lenzuola Verilin, copriletto Créations Métaphores

QUELLO CHE LA MATTINA È UN CIPRIA, VERSO SERA ACQUISISCE UNA SFUMATURA TABACCO. SONO TUTTI COLORI `FALSI', A METÀ TRA DUE TONALITÀ DEFINITE

Rodolphe Parente

e le ceramiche di Pia Camil traggono nuova forza dal confronto con quelle di Picasso. «La mia passione per l'arte», racconta il padrone di casa, «è nata quando ancora ero un ragazzo. Viaggiavo molto e ho avuto l'opportunità di visitare splendidi interni. Accanto alla mia attività principale, ho avuto la fortuna di avere un negozio di antiquariato per dieci anni, che mi ha permesso di dare sfogo ai miei gusti e ai miei desideri». Da circa un anno vive l'appartamento come un pied-à-terre, dividendosi tra la Francia e la Svizzera. «Ho subito avuto una buona sensazione. Tra tutte le case in cui ho vissuto, è sicuramente la più riuscita. Ho dato carta bianca a Rodolphe Parente perché avevo piena fiducia nel suo lavoro. Siamo riusciti a intenderci come se ci conoscessimo da anni. E il risultato è bellissimo». Tra i progettisti più in vista in Francia, Parente al momento sta seguendo diversi appartamenti tra Parigi e New York, oltre a un grande progetto con Herzog & de Meuron, una banca privata a Ginevra. I suoi interni fanno tendenza eppure non ne vuole sapere di parlare di mode. «Per fare un bel lavoro, quello che è importante è avere ben in mente i riferimenti giusti. In Italia avete i migliori: Carlo Scarpa, per esempio. Prendi un libro su di lui, uno su Pierre Chareau, poi Peter Zumthor, Jean-Michel Frank e Gio Ponti. Non serve altro. Cinque buoni libri e puoi fare tutto quello che vuoi».

RODOLPHEPARENTE.COM

Alla parete il trittico *Studies into the past* di Laurent Grasso, galleria Perrotin (sopra, a sinistra). Il designer e decoratore francese Rodolphe Parente, autore del progetto di interni (sopra, a destra). Su misura, la testata-paravento del letto è rivestita in lana nella parte inferiore e in ottone spazzolato glossy in quella superiore. Lampada di Tito Agnoli per Oluce, Galerie Kreo (nella pagina accanto)

Nuvole, giungle e pavimenti floreali.

A Modica la natura irrompe in un palazzo tardo Barocco

Testo Mara Bottini — Foto Filippo Bamberghi

Come in tutta la casa, la sala è decorata da cementine primi 900. A contrasto, il disegno Anni 50 della carta da parati Nuvole, Fornasetti Collection di Cole & Son. Divano, tavolini bassi e sedie di Maisons du Monde. Portavasi di ottone e sospensione Vertigo di Constance Guisset per Petite Friture. Tavolino vintage in radica e piantana Karish degli olandesi Dutchbone. Tavolo Anni 40 in noce e vetro e vaso in silicone di Gigliola Scagliotti. Lampadari in vetro di Murano Anni 60 di Vistosi (sopra). Un dettaglio della sala con il passaggio ad arco che dà sull'ingresso. Poltrona Anni 50 rivestita in tessuto di Dedar con cuscino di Fornasetti. Di famiglia il cassetto in radica e la lampada da ufficio Anni 60 di Seminara. A parete, tela a tecnica mista dell'artista di Caltagirone Miriam Pace (nella pagina accanto). Subito dopo il portoncino d'ingresso del primo piano, lo spazio senza finestre del disimpegno è stato trasformato in un giardino dai parati jungle dei parigini Ananbô (in apertura)

C'era una volta un capomastro che voleva essere re. Come una fiaba, la storia del palazzetto nel cuore di Modica inizia nell'800, quando un costruttore edile lo progetta per sé in corso San Giorgio, la strada di rappresentanza che porta al Duomo di San Giorgio, un centinaio di metri più avanti. Senza stemmi araldici, più piccolo dei vicini aristocratici, è una bomboniera che si rifà allo stile tardo barocco con la facciata decorata dai tradizionali mascheroni e le stanze ricamate dalle cementine policrome del Liberty siciliano. Manca però di calore domestico, in basso l'ingresso è troppo buio e, salita la scala di pietra, il piano nobile si apre su uno spazio cieco e decisamente inospitale. «Non lo sentivo mio. I miei nonni lo acquistano negli Anni 40 come residenza di città. Ma anche loro lo percepivano come poco accogliente, così nel Dopoguerra lo affittano a una scuola di ballo», spiega Marcella. La proprietaria è un'insegnante quarantenne con la passione per il design: vuole aggiornare l'abitazione di famiglia e affida il progetto di interiors a Studio Gum. Al duo di architetti lascia carta bianca, con l'unica richiesta di creare un insieme armonico, fondendo memoria e contemporaneo. Niente di più semplice per Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi, siciliani doc specializzati nel reinterpretare le architetture dell'isola: dimore e tenute storiche

Il living affaccia sulla terrazza che guarda Modica. Sedie, divano in velluto smeraldo e tavolini bassi di vetro sono di Maisons du Monde. Al centro, sospensione di Petite Friture. La parete di destra è rivestita con il wallpaper Nuvole di Cole & Son. Nell'angolo, portavasi di ottone. In primo piano, tavolino alto in radica, di famiglia come quello al centro delle due poltrone Anni 50. Lampada Parentesi di Achille Castiglioni e Pio Manzù per Flos, Anni 70 come il vicino portacenere a colonna. Quadro di Miriam Pace

Al centro dello studio, arredato con vecchi mobili da scuola, un espositore di famiglia ottocentesco. Macchina per scrivere di Olivetti; lampade custom made; mappamondi e manifesti vintage. Sul cavalletto, un collage realizzato dalla padrona di casa (sopra). In bagno, sospensione Acrobate n.324 di Eco Design e lavabo di Flaminia. Pavimento in graniglia di marmo e pietra pece e rivestimento di Ceramica Vogue (a destra). Le 'porte mascherate' si mimetizzano nella tappezzeria dipinta a mano di Ananbô. Sedia pieghevole Anni 60 di Sergio Asti per Zanotta (nella pagina accanto)

in stile *Il Gattopardo*, fabbriche di archeologia industriale, stabilimenti balneari e villette del boom economico. Come sempre a ispirarli è la casa stessa: «Siamo partiti dai tratti principali: il panorama, i pavimenti disegnati come tappeti e le numerose 'porte mascherate' tipiche dell'800». Si chiamavano così i passaggi per la servitù mimetizzati da tappezzerie e boiserie, che i due rivestono di parati effetto giungla, traducendoli in trompe-l'œil ornamentali. «Sono filo muro rudimentali che animano il disimpegno cieco e lo 'muovono', aprendosi e chiudendosi a sorpresa. Ma la vera meraviglia è la natura tropicale che riveste le pareti dilatando lo spazio». L'invenzione di stile trasforma un luogo anonimo e senza finestre in un giardino d'inverno. Anche in salone i Gum portano il cielo in una stanza, con le nuvole firmate Fornasetti che dividono la scena con il pavimento policromo. Le cementine sono il *fil rouge*: «Stanza dopo stanza ci siamo confrontati con queste splendide protagoniste, puntando su soluzioni multipattern o esaltandone la vocazione solista. Come nella camera di Marcella, pensata neutra e quasi monacale, perfetta per essere 'invasa' dalle piastrelle decorate». Per l'arredamento il duo segue il motto 'Qualcosa di vecchio e qualcosa di nuovo': Valentina e Giuseppe si improvvisano esploratori, setacciando con Marcella le cantine e i garage di

La vista dal Belvedere di Modica: tra i capolavori barocchi spiccano il Duomo di San Giorgio e il corso omonimo, dove sorge il palazzo (sopra). La proprietaria con Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi di Studio Gum. Sono ritratti nell'atrio di ingresso del palazzo, illuminato dal lampadario di vetro opalino su disegno. A parete, una vecchia gabbia per uccelli (nella pagina accanto)

PARATI E TROMPE-L'ŒIL DECORATIVI MODIFICANO LA PERCEZIONE DEGLI SPAZI SENZA CAMBIARE LA PIANTA ORIGINALE

Studio Gum

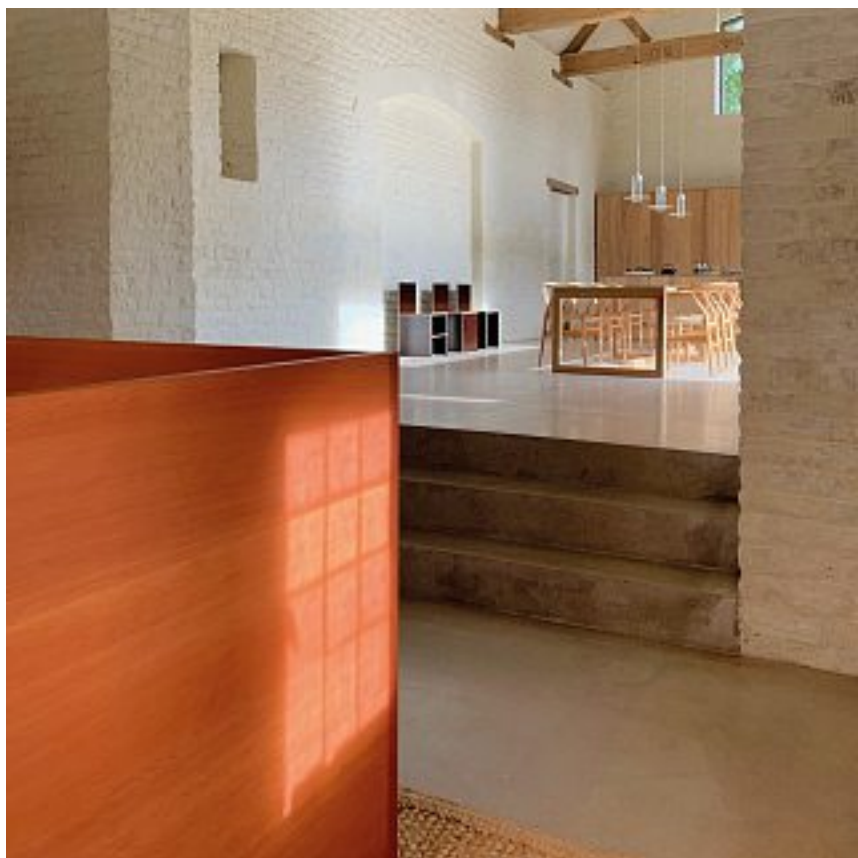
famiglia, alla ricerca di tesori dimenticati. «Mio suocero era un accumulatore seriale di mobili, tra l'altro molto belli. Abbiamo attinto anche dalle numerose case del mio compagno», racconta Marcella, e i Gum le fanno eco: «Impossibile non restaurare certi pezzi, dal tavolo Anni 40 della sala da pranzo ai mobili vintage da scuola, perfetti nello studio». Il locale ripensato con l'atmosfera di una scuola, con tanto di banchi e cartine geografiche, divide il piano basso con l'ingresso. Per l'androne i Gum disegnano un grande chandelier di vetro opalino che cita gli Anni 50 e ricorda le luminarie delle sagre. Illumina tutto l'atrio: l'austero pavimento di pietra cruda, il soffitto a volta, gli archi di pietra. Loro anche il bagno «immaginato come una voliera», mentre in sala la sospensione oversize Vertigo della designer francese Constance Guisset vibra a ogni refolo di vento che entra dalla terrazza-cartolina. Dove il panorama spazia dal barocco al verde del Val di Noto. Il palazzo rinato finalmente è perfetto ma Marcella lo abita solo sei mesi all'anno. Per il resto del tempo, seguendo l'antica usanza locale di cambiare casa a seconda delle stagioni, si sposta in altre residenze, tutte nel raggio di 15 chilometri. Da novembre ad aprile sta qui, in città, a giugno va al mare e da agosto a ottobre si ritira nel podere di campagna, per la raccolta di olive e carrubi.

STUDIOGUM.IT

COUNTRY ZEN

La nuova residenza dell'architetto John Pawson nell'Oxfordshire è una versione romantica e rurale del suo minimalismo

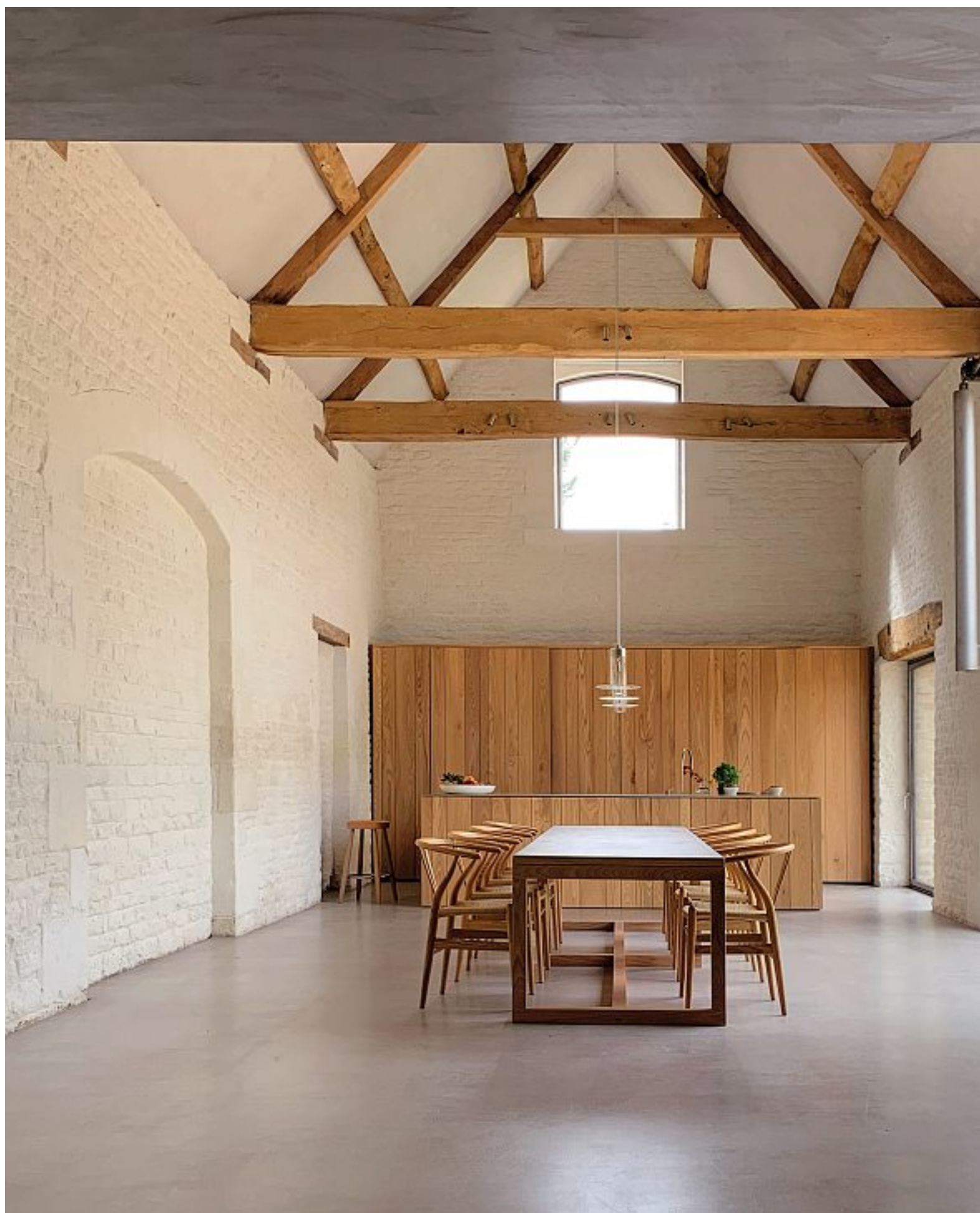
Di Paola Moretti con John Pawson – Foto John Pawson

La Home Farm nel Cotswolds, Oxfordshire, a ovest di Londra. La nuova residenza dell'architetto inglese John Pawson comprende la casa, costruita nel 1610, cottage e vari edifici agricoli (in questa foto). John Pawson, 70 anni, ritratto da Gilbert McCarragher (nella pagina accanto)

Il mobile della cucina rivestito con assi di olmo integra il piano di marmo bianco delle Dolomiti con lavello scavato (in alto). Nei volumi dell'ex fienile, la cucina con sedute di Donald Judd, 1979, a sinistra, e il grande tavolo circondato dalle sedie Carl Hansen & Søn (sopra). Lo studio di Catherine Pawson, al piano terreno, con il tappeto di iuta e il divano Gustaviano del XVIII secolo, da lei scelto. Safari Chair, Carl Hansen & Søn; lampada da terra Luminator dei fratelli Castiglioni per Flos (nella pagina accanto)

“

LA MACCHINA FOTOGRAFICA
MI PERMETTE DI RICORDARE,
DOCUMENTARE, RIFLETTERE

”

La camera da letto di Catherine e John Pawson ha soffitti a doppia altezza, derivati dalla rimozione del sottotetto. Alle finestre, inaspettate tende monacali in lana cotta danno calore e privacy alla stanza. Pavimento in legno di olmo, lo stesso dell'orditura delle travi originali della casa (sopra). Un raggio di sole entra nel bagno e disegna sulla parete l'ombra della finestra, mensola e quinta di marmo bianco delle Dolomiti (nella pagina accanto)

A parete, in una nicchia poco profonda, sedute in compensato di Donald Judd, 1979 (in alto). Tradizionale la stufa a legna Jøtul F 118 (sopra). Il fienile ospita la cucina e la zona pranzo. Intorno al tavolo, sedie Wishbone, design Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn. Sospese alle travi, lampade Sleeve in vetro soffiato disegnate da Pawson per Wonderglass (nella pagina accanto)

Nel corso di oltre trent'anni John Pawson ha lavorato per creare spazi essenziali esplorando l'armonia del vuoto, eliminando ogni elemento e dettaglio finché quel che rimane non può essere migliorato per sottrazione. Ha appena pubblicato con Phaidon il nuovo libro *Anatomy of Minimum*. Minimum è quel che risulta omettendo il superfluo, «il punto in cui non puoi né aggiungere né togliere: l'architettura è fatta anche di atmosfera...». Semplicità ricercata, eleganza spoglia, bellezza zen. Interni sensuali, dove l'esperienza primaria è la qualità della luce, dei materiali e delle proporzioni. Ogni progetto è manifesto del suo pensiero, mai come nella Home Farm nell'Oxfordshire, dove l'architetto e il cliente più esigente sono la stessa persona. Versione più romantica e rurale del dogma *less is more*. Guidando fra le colline di Moreton-in-Marsh, oltrepasso alcune case coloniche tipiche delle Cotswolds prima di raggiungere la tenuta, discreto il rigore delle finestre in acciaio e le linee dritte dei muri in pietra dorata. La casa del 600, con il cottage e vari fabbricati agricoli, comprende un laghetto pieno di carpe e un frutteto di alberi di melo, circa 7 mila mq su 22 acri di terra. John e Catherine Pawson erano da tempo alla ricerca di un luogo dove trascorrere i weekend. «Catherine desiderava da sempre una casa in campagna, ma io ero felice a Londra», racconta John. Malgrado la sua estetica severa, il mio vecchio amico e architetto preferito è affascinante e divertente, persino un po' sognante. «Lei voleva un piccolo cottage coperto di rose. Quando mi mostrò questo posto, disse "non credo sia quel che cerchiamo". Ho dato solo un'occhiata e ho pensato "è perfetto", non ho voluto vedere altro e l'ho comprato immediatamente». Ci sono voluti cinque anni per trasformare questa fattoria di pietra in una magnifica casa di campagna per la sua famiglia e gli amici. L'unico intervento esterno è una galleria di collegamento tra il fienile e il cottage, che John chiama 'The Link'. I due grandi volumi del fienile ospitano la cucina principale e la sala da pranzo, cui si accede con due gradini dal living a ovest. La cucina è in legno di olmo, come le travi e il pavimento originali. L'arredamento è minimo. Intorno al suo tavolo, stretto e lungo, le amate sedie Wishbone di Wegner. «È la sua migliore sedia, ne ha dovute progettare 125 per arrivare a questa». Nel living, dov'era la stanza della trebbiatura, c'è un divano di Donald Judd. Sul lato est, un altro living, una seconda sala da pranzo e poi un'altra cucina, e una dispensa che un tempo era usata per l'estrazione del sidro. C'è simmetria nell'ordine degli ambienti: «Cucina, sala da pranzo, living; living, sala da pranzo, cucina», afferma Pawson. La struttura lunga della casa è amplificata dalla galleria che collega i due edifici. «Mi piace avere un senso di continuità. Ci sono due cucine, ai lati opposti, perché è tutto molto lungo». Legno di olmo per il pavimento al piano di sopra, mentre il resto della pavimentazione è in cemento con screpolature che lo rendono informale. Pareti trattate con tradizionale intonaco a calce, marmo bianco delle Dolomiti per mensole, piani dei tavoli e dei bagni. Nello studio di Catherine, al pian terreno, c'è uno spazio di lettura con libreria, pochi arredi di Kjaerholm, Judd, Pawson, e un divano svedese del Settecento che ha comprato lei e che scalda più del camino, malgrado John trovi inutilmente borghesi i divani («disturbano la concentrazione, per parlarci sono scomodi, se sei stanco vai a letto»). Lei ama i fiori e la cucina, lascia cose in giro sui suoi intoccabili ripiani, a lui piace riordinare, farebbe sparire tutto dentro invisibili armadiature: «Ma ho scelto Catherine, quando stai con qualcuno devi saper mediare». Al piano di sopra, tre camere da letto con i rispettivi bagni. Quella matrimoniale ha soffitti a doppia altezza e inaspettate tende alle finestre colore dell'intonaco. «Quelle sono le tende di lana cotta di Catherine», dice John ironicamente, «assomigliano alle tonache dei monaci cistercensi». Avrebbe preferito finestre spoglie, «ma devo ammettere che le tende scaldano, sono familiari, e mi fido del suo gusto». Nel cortile, le vecchie stalle sono state convertite in case per gli ospiti, con gli interni completamente rivestiti in olmo: al pian terreno il living con la cucina e la sala da pranzo, al piano di sopra, sotto il tetto a falde, camera matrimoniale e bagno. La casa è straordinaria. Lui continua a fotografare e ha sempre usato la macchina fotografica come terzo occhio: «Mi permette di ricordare, documentare, riflettere». Nessun fotografo potrebbe cogliere meglio di lui le sfumature di luci e ombre restituendo le sensazioni che emanano gli spazi da lui stesso progettati.

JOHNPAWSON.COM

Luci, ombre e riflessi sulla vetrata a tutta altezza. Il tavolo da pranzo, lungo 3,6 metri, è circondato dalle cosiddette 'Y chair' di Hans J. Wegner, la sedia preferita da Pawson

Chez Chambost

Solo qualche ritinteggiatura, tutto qui. Per il resto, la casa del grande ceramista francese Pol Chambost in Dordogna è sempre uguale a se stessa, dagli Anni 60. Ora ci vive il figlio Philippe: «Esprime un gusto incredibile, fuori dal tempo. Porto qui i miei ragazzi nativi digitali per disintossicarli un po'»

Testo Francesca Esposito — Foto Luis Ridao

Nella camera da letto del ceramista Pol Chambost (1906-1983), il camino monumentale con un dipinto di Paul Pouchol, pittore e decoratore, amico intimo di Chambost. Ceramiche colorate degli Anni 50 (sopra). La porta originale realizzata dal decoratore Serge Royaux, da cui Pol Chambost acquistò la casa nel 1965, conduce alla cucina. Sullo stipite, trota in ceramica di Chambost per Colette Gueden-Primavera. Vasi contemporanei di Gisèle Buthod-Garçon e dipinto di Paul Pouchol (nella pagina accanto). In apertura: uno scorcio della biblioteca disegnata nel 1958 da Royaux. Sul tavolo, vaso a corolla di Chambost del 1955 (a sinistra). Il ceramista ritratto nel suo laboratorio all'inizio degli Anni 60. Foto Archives Chambost, 1961 (a destra)

“

MIO PADRE MI HA FATTO SCOPRIRE LA LIBERTÀ DELLE FORME E DEI COLORI. LA PASSIONE PER L’ARTE DELLA TAVOLA E PER LA TERRA

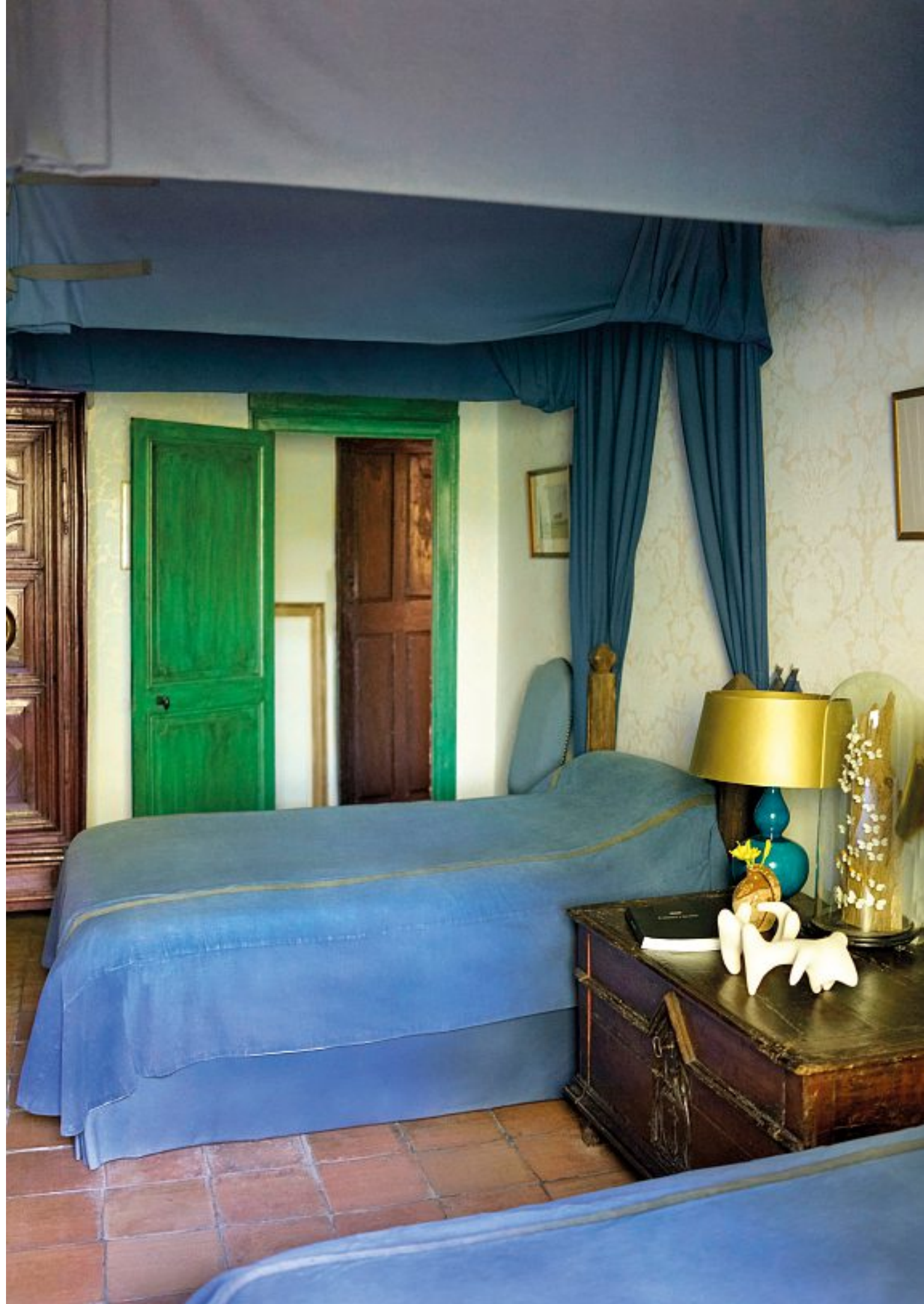
Philippe Chambost

Il soggiorno è arredato con lo spirito di una Wunderkammer. Sul tavolo circondato da sedie Thonet, ciotola nera di Pol Chambost, come la lampada corallo sulla destra. Le cassettiere sullo sfondo provengono da un museo entomologico di Bruxelles. La collezione di animali e insetti è opera di Philippe Chambost, figlio di Pol. Sulla sinistra, a parete, arazzo Anni 50 dell’artista francese Robert Debièvre

Sulla parete della cucina, piatto trompe-l'œil *Esprit Braque* di Colette Gueden-Primavera, 1965. Appoggiata sulla mensola del camino, una piccola collezione di brocche trovate nei mercatini delle pulci (sopra). La camera da letto padronale con un dipinto di Paul Chabas, collezione Lefèvre-Utile. Sul comodino d'epoca, una scultura contemporanea di Dorothée Loriquet e una rarissima lampada con base antropomorfa di Pol Chambost, 1953 (nella pagina accanto)

«Gli inviti erano stati mandati, il matrimonio organizzato. Mia madre avrebbe dovuto sposarsi e vivere a Parigi per il resto della vita. E invece si innamora dello charme di mio padre – di 17 anni più grande –, si trasferisce assieme a lui nella campagna selvaggia e conduce l'irresistibile bucolica vita d'artista». È ironico Philippe Chambost, mentre abbandona per mezz'ora le fatiche del giardinaggio a cui la vita in Dordogna, ahilui, lo costringe. Il padre Pol, famoso ceramista del glorioso boom economico, amato da Jacques Tati che lo porta nelle scene dei suoi film, dimenticato e poi riscoperto da galleristi e fashion designer – come Raf Simons e Kris Van Assche, che ne riprendono le forme rivoluzionarie e ne collezionano vasi oggi introvabili –, in realtà era un dandy instancabile. Ma poi molla tutto: scambia Montparnasse, meta di un gran traffico di flâneur, decoratori e idee, con una proprietà del XV secolo immersa nell'edera a oltre 600 chilometri di distanza dalla Ville Lumière. «Al culmine degli anni Trenta, in una Francia in ricostruzione, l'oggetto diventa re. Cresce la necessità di soddisfare bisogni e desideri di una nuova società che si apre alla decorazione», racconta Philippe, più da critico d'arte che da figlio unico. «Mio padre vive quel momento di trasformazione, partecipa a saloni, fiere ed esposizioni internazionali come quella storica del 1949, '*Forme utili, oggetti del nostro tempo*' al Musée des Arts Décoratifs. Inventa la bicromia nella ceramica – giallo e nero, rosso e nero –, frequenta e si confronta con artisti famosi. La sua posizione nella Camera sindacale dei ceramisti e le sue relazioni nel mondo dell'arte e della decorazione lo rendono, di fatto, uno dei più grandi protagonisti della ceramica del 900. Giuro, non lo dico perché sono di parte», rassicura. Grazie alla conoscenza della storia dell'arte, il ceramista francese modella oggetti che si ribellano alle regole del rigore Art Déco, strizzando l'occhio a Mondrian e Picasso, Henry Moore e Alexander Calder. Conduce un atelier di successo, ma anche una vita leggera e mondana: frequenta feste, gioca a tennis, gira i mercatini dell'usato, fino a quando non incontra madame Grillet. La corteggia, poi scappa con lei in Norvegia, torna a Parigi, si sposa, mette al mondo Philippe e nel '64 decide di mollare la modernità per ritirarsi nei boschi. «Tramite un annuncio sul giornale i miei genitori scoprono che Serge Royaux – il grande decoratore che ornò Villa Bettencourt, gli appartamenti di Balenciaga, il Musée de l'Orangerie e alcune stanze di Versailles – aveva messo in vendita questa casa del XV secolo, dopo averla restaurata e arredata». L'acquisto è immediato e gli interni restano intoccabili: il divano blu di fianco al camino in pietra del 1400, la cucina con trecce d'aglio e utensili in rame, i pavimenti in terracotta, le travi a vista e gli arazzi antichi. «Come stupirsi? Un gusto incredibile fuori dal tempo quello di Royaux, abbiamo solo fatto qualche ritinteggiatura. Devo ammettere, però, che per un bambino di sette anni il regalo più grande è stato il giardino». L'atelier di fianco alla villa, uno spazio con grandi porte-finestre, fa da laboratorio a forma di orangerie. «Mentre mio padre disegna le forme e realizza i modelli, mia madre si occupa di imballaggi e fatturazione. Stanchi della vita parigina, volevano ritrovare l'autenticità attraverso la natura, la pesca fatta di lucci e anguille, la domenica di caccia con i cani. Il nostro era un rapporto meraviglioso», spiega Philippe prima di riprendere ad annaffiare. «Pol mi ha fatto scoprire la sua libertà, quella delle forme, dei colori, della passione per la gastronomia e per l'arte della tavola. Da qualche anno visito archivi e biblioteche, studio la storia della ceramica, scrivo libri, organizzo mostre di scultura e un festival d'estate nel giardino di casa. Infine, la vera eredità: porto qui i miei figli, nativi digitali, a disintossicarsi un po'».

POLCHAMBOST.FR

Una vista dal cortile interno della casa fortificata. Costruita tra il 1430 e il 1440, si trova nel borgo di Saint-Jean-d'Estissac, in Dordogna, nella regione della Nuova Aquitania (sopra). La camera degli ospiti con i due letti a baldacchino disegnati da Serge Royaux negli Anni 50. Sul comodino, scultura in gres bianco di Dorothée Loriquet e abat-jour blu di Chambost (nella pagina accanto)

VETRINA

Speciale Tessuti e Carte da parati

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

1 ☆ PIERRE FREY

Banig Jungle, carta da parati decorata a mano.
Il supporto vinilico è lavorato a rilievo per ottenere un effetto craft, con alternanza di lucido e opaco. Altezza cm 68. Per il divano Louis di Pierre Frey, rivestimento in velluto verde
> PIERREFREY.COM

2

2 ☆ DIMOREMILANO

Matzinga Pink, design Dimorestudio. Fa parte del Progetto Tessuti il misto cotone con pattern a rilievo declinato nei toni lilla, verde, bianco e nero. Adatto per uso decorativo, presenta geometrie neo Art Déco. Altezza cm 143
> DIMOREGALLERY.COM

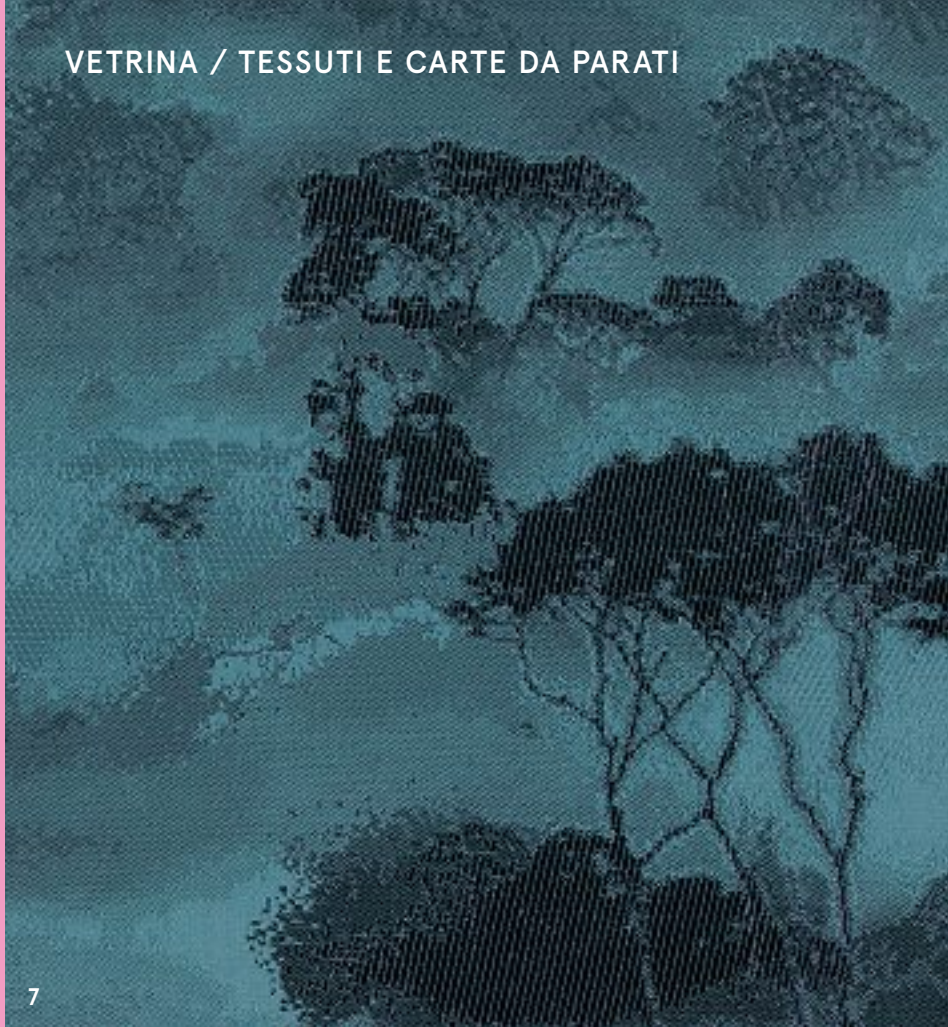
3 ☆ HERMÈS

Stylobate Animaux Camouflés, design Jan Bajtlik. Carta da parati a tema giungla. In Tnt nei colori savana, vegetale oppure tropicale, è un largo fregio per ornare la base della parete. Rollo alto cm 68,6
> HERMES.COM

3

4 ✯ CHRISTIAN FISCHBACHER
So Avant-Gardening, carta da parati ispirata ai motivi floreali tratti dagli archivi del Rijksmuseum di Amsterdam e della New York Public Library. In Tnt vinilico stampato in digitale, misura 2,12x2,80 metri
FISCHBACHER.COM

5 ✯ ETRO
Neelak, tessuto di ispirazione etnica che deriva il motivo decorativo da originali Pulkhari dell'archivio di Jacopo Etro. L'antica tecnica di ricamo indiana viene qui rivisitata in un tessuto misto viscosa e poliammide, alto cm 37
ETRO.COM

6 ✯ RUBELLI
La collezione 2020 include jacquard e ciniglia ignifughi. Dal basso: Barry Lindon; Filet, tenda in fibra tecnica ricamata; Terry, Labirinto, Velvety e Intreccio. A parete, Paja Wall in Tnt effetto paglia intrecciata; è disponibile in 10 toni con accenti metallici
RUBELLI.COM

7 ☆ ARMANI/CASA
Okinawa, jacquard con paesaggio giapponese in cui alberi e colline sfumano nelle nuvole. L'armatura diagonale è tipica del twill. Nove le varianti cromatiche per questo disegno che ha le nuance di un acquarello. Altezza cm 140
> ARMANICASA.COM

8 ☆ LELIEVRE
Cap d'Ail Bleu, carta da parati in Tnt con fondo effetto satin. Ispirata all'iconografia del teatro greco, richiama le ceramiche Cap D'Ail create dall'artista Jean Cocteau nei primi Anni 60. Disponibile in quattro varianti cromatiche, è alta cm 70
> LELIEVREPARIS.COM

9 ☆ DEDAR
Collezione Outdoor declinata in rosso e bianco, come nel caso di Young & Lovely con righe a rilievo, e Campus, jacquard geometrico. La gamma include tessuti sfumati e giochi di tono su tono come Farniente, twill double-face
> DEDAR.COM

10

11

10 ✮ L'OPIFICIO
Relief, design Bruno Tarsia. Tessuto jacquard misto cotone con lavorazione gobelin, scandito da disegni di ispirazione architettonica. Nove gli accostamenti cromatici che accentuano gli effetti di pieni e vuoti, h cm 140
LOPIFICIO.IT

12

11 ✮ LONDONART
Artichoke, design Cristina Celestino. Appartiene alla Exclusive Wallpaper Collection il rivestimento murale in Tnt vinilico che rilegge il carciofo in chiave decorativa. Il parato viene prodotto su misura
LONDONART.IT

12 ✮ GLAMORA
Artik, serie GlamFusion. Carta da parati brevettata, studiata per rivestire ambienti umidi. La superficie impermeabile con finitura silk touch è disponibile in 27 decori con effetti a rilievo
GLAMORA.IT

13

14

15

16

13 ✯ ZIMMER + ROHDE
Poltroncina rivestita con Vis a Vis, linea Circus. Velluto jacquard in misto cotone ritmato da micro-motivi geometrici; altezza cm 140. Effetto Lurex per le tende Glow in cotone e microfilati di poliestere intrecciati, altezza cm 280
ZIMMER-ROHDE.COM

14 ✯ CARVICO
Sumatra, collezione Lifestyle. Tessuto da rivestimento stretch a base di poliammide, studiato per garantire la massima vestibilità. Dalla mano setosa, è disponibile in 100 colori; in foto, le varianti beige, viola e grigio. Altezza cm 155
CARVICO.COM

15 ✯ MANUEL CANOVAS
Vallauris variante Celadon. Velluto cangiante dal raffinato mélange di elementi grafici, che elaborano motivi del passato. In misto cotone con disegno geometrico effetto 3D, è disponibile in 7 tonalità; altezza cm 140
MANUELCANOVAS.COM

16 ✯ EUROJERSEY
Sensitive Fabrics, tessuto tecnico brevettato ed elasticizzato in nylon ed Elastan. Nato per l'abbigliamento sportivo, è l'ideale come rivestimento di sedute e divani. Presenta stampe digitali a tema animalier e pied-de-poule
SENSITIVEFABRICS.IT

17 ✯ KVADRAT
Kvadrat/Raf Simons, design Raf Simons. Voluminosi filati bouclé compongono una superficie dall'aspetto naturale con punti di colore sparpagliati. In 4 varianti materiche, nella palette di 6 colori decisi
KVADRAT.DK

18 ✯ WALL & DECO
Cabinet de Curiosité, design Paolo Badesco e Costantino Affuso. Carta da parati brevettata della linea Wet System perfetta per ambienti umidi come bagni e cucine. Può rivestire in modo continuo pareti e pavimenti
WALLANDDECO.COM

19 ✯ DESIGNERS GUILD
Carta da parati Susai Celadon in Tnt, rollo alto cm 70. Il divano in primo piano è rivestito in velluto Fitzrovia Azure a motivo geometrico sfalsato con inclusione di sottili fili metallici; in viscosa e poliestere, 11 le varianti
DESIGNERSGUILD.COM

Dettagli di stile

Besana Carpet Lab
High Curves, design Laura Pozzi Studio. Tappeto geometrico ispirato agli Anni 70. In misto lana e viscosa, misura cm 160x290 oppure 200x360
BESANA MOQUETTE.COM

Bontempi
Planet, design Studio Solido. Tavolino in acciaio finitura argento con piano superiore orientabile in Supermarmo grigio venato lucido. Cm 82x82x60 h
BONTEMPI.IT

Visionnaire
Regis, design La Conca. Tappeto taftato a mano in Bamboosilk e lana della Nuova Zelanda con lavorazione carving manuale. Cm 300x400
VISIONNAIRE-HOME.COM

Potocco
Tale, design Storagemilano. Specchio con cornice in metallo verniciata antracite goffrato e profili finitura ottone brunito. Cm 90x47,4x200 h
POTOCCO.IT

Bolzan Letti
Poltrona Flag, design Alessandro e Carlotta Ruga. Rivestimento in velluto con dettagli in noce Canaletto e ottone satinato
BOLZANLETTI.IT

Bonaldo
Arbor Console, design Dondoli e Pocci. Struttura in metallo finitura rame e piani in ceramica effetto marmo. Cm 110x75
BONALDO.IT

Nani Marquina
Capas, design Mathias Hahn. Tappeto in lana afgana lavorata a mano. Cm 170x240, 200x300 e 300x400
NANIMARQUINA.COM

Roche Bobois
Farouche, design Alessandra Benigno. Tappeto a motivi geometrici in lana della Nuova Zelanda taftata a mano. Cm 250x350
ROCHE-BOBOIS.COM

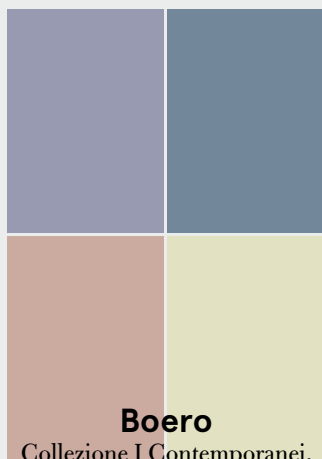
Calligaris
Puffy, design Busetti, Garuti, Redaelli. Poltroncina con struttura in metallo nero opaco e rivestimento in velluto misto cotone Hortensia. Cm 84x96x95 h
CALLIGARIS.COM

Illulian
Eden, Design Collection. Tappeto con motivo a foglie arricchito da una griglia ton sur ton. In lana himalayana, seta e colori vegetali, si realizza su misura
ILLULIAN.COM

Fendi Casa
Constellation, coffee table in acciaio finitura ottone lucido con top in vetro retrolaccato nero. Diametro cm 40x56 h
LUXURYLIVINGGROUP.COM

Twils Lounge
Modem, puf-letto con cuscino a rullo. Struttura in multistrato, imbottitura in espanso e rivestimento in misto lino e cotone. Cm 100x100-195x42 h
TWILS.IT

Effetti speciali

Gobbetto
Dega Spatolato, resina brevettata con effetto materico a strappo, disponibile in tutti i colori Ral e Ncs. Crea superfici total look, qui nella variante Poliepo effetto bagnato
GOBBETTO.COM

Boero
Collezione I Contemporanei. Quattro colori delle 96 tonalità tenui per decorare pareti e superfici in ferro o legno
BOERO.IT

Ideal Work
Purometallo, rivestimento decorativo a base di polveri metalliche per pareti e complementi d'arredo. In pochi millimetri di spessore, aderisce a differenti supporti
IDEALWORK.IT

Isoplam
Terrazzoverlay, rivestimento con inclusioni di micro graniglia di marmo. A basso spessore, si applica anche su pavimenti esistenti
ISOPLAM.IT

Mapei
Dursilite, idropittura per interni dalla elevata traspirabilità e dall'ottima capacità coprente. In mille tinte della Master Collection grazie al sistema tintometrico brevettato ColorMap
MAPEI.COM

Novacolor
Wall2Floor, rivestimento continuo parete e pavimento, in 6 colori
WALL2FLOOR.IT

Giorgio Graesan
Fili di Seta, pittura acrilica a base acqua disponibile nelle 169 varianti della palette Portofino. Decora e rende luminosi ambienti grandi e piccoli
GIORGIOGREASAN.IT

ADLER LODGE RITTEN

Un rifugio di pace e bellezza

Nel fascino dell'Altopiano del Renon nel cuore dell'Alto Adige. In una radura tra alberi profumati dove la natura insegna il relax

Bastano pochi minuti da Bolzano ed eccoci qui, a 1200 metri di quota sull'Altopiano del Renon. Circondato da larici imponenti e con una fantastica vista sulle vette delle Dolomiti, il nuovo ADLER Lodge Ritten, ultimo nato del Gruppo ADLER Spa Resorts & Lodges, sorge in una meravigliosa radura nella foresta, con un concetto architettonico che parte dall'idea di vivere nella natura così come la natura vive nei sui ambienti. Solo materiali naturali, perlopiù autoctoni, spazi ampi e aperti con soffitti alti e grandi vetrate regalano una piacevole sensazione di libertà. La Spa è un pezzetto di Eden: piscina calda con acqua salata che dall'interno sfocia all'esterno, nel bosco una sauna finlandese e biosauna aromatica e una sala relax sotto le cime degli alberi. Trattamenti delicati sviluppati con ingredienti naturali coccolano gli ospiti. Il Lodge Ritten è un mix di local e tocchi moderni, che connota anche la cucina dello chef di casa Hannes Pignater, il quale ricorda lo stile di vita altoatesino con un twist mediterraneo e innovativo. I suoi piatti sono serviti nel ristorante vetrato dove si cena sotto le stelle. A fianco del corpo centrale sono presenti due complessi con 20 luminose junior suite dotate di biosauna e 20 suggestivi chalet, alcuni situati intorno a un laghetto naturale.

UN'OFFERTA ALL-INCLUSIVE CHE CONQUISTA

Il Renon è aria pura di montagna, distese infinite, la vista delle Dolomiti a perdita d'occhio. L'altopiano con quasi 300 giorni di sole all'anno e il Lodge sono il posto ideale per vivere la natura lontano dal trambusto del turismo invernale. Yoga e meditazione nel bosco, camminate e ciaspolate con le guide esperte dell'ADLER: il programma indoor e outdoor offre qualcosa per tutti i gusti e tutte le esigenze. E per chi volesse fare un giro in città, in soli 12 minuti con la funivia del Renon si raggiunge facilmente il centro di Bolzano. L'offerta all-inclusive fa parte del concetto degli ADLER Lodges, che può essere sintetizzato nella parola «leggerezza»: la pensione completa, bevande analcoliche e alcoliche di qualità, il noleggio delle ebike, trasporti locali (inclusa la funivia del Renon) e gli ingressi a vari musei dell'Alto Adige sono inclusi nel prezzo del soggiorno.

ADLER Lodge Ritten, 39054 Soprabolzano, Italia, Tel. +39 0471 1551 700, info@adler-ritten.com, www.adler-resorts.com

I parati? Teatrali, eclettici e custom made

TESTO — MARA BOTTINI

FERRUCCIO LAVIANI

L'architetto progetta per LondonArt 'di pancia', spaziando dal wallpaper grafico all'effetto cartoon. Tra materiali tecnologici e pennellate fatte con l'iPad

LAVIANI.COM LONDONART.IT

1 ☆ La carta da parati vive una seconda età dell'oro. Stampe digitali e nuovi materiali inaugurano un tecno-decorativismo che porta il wallpaper persino nella cabina doccia. Del resto decorare è un bisogno atavico. Il segno rappresenta un'espressione di sé, che inizia con i graffiti delle grotte paleolitiche e gli affreschi delle *domus* romane. Antesignani della tappezzeria sono gli arazzi medievali, con la loro doppia funzione estetica e di isolamento termico.

2 ☆ La velocità della Rete influenza lo stile sempre più eclettico dei parati. La quantità di scambi e informazioni del digitale, social media in testa, genera il desiderio di personalizzazione, esaltando un gusto esclusivo e teatrale. Tutto al contrario degli Anni 70, dove ogni cameretta sembrava avere lo stesso poster con vista su New York. Complice la recente sensibilità ambientale, oggi vincono decori naturalistici e materiali sostenibili.

3 ☆ Io progetto 'di pancia', partendo dal mio amore per la grafica e dai materiali innovativi di LondonArt. I loro wallpaper, liberi dal vincolo dimensionale del rullo, permettono grande libertà espressiva. Con felice incoerenza passo dalla Pop Art di Shine-On allo stile napoleonico di Impero. E se Brush Me è 'dipinto' con l'iPad, How High The Moon celebra il 50° dell'allunaggio (in foto) e Luxury Goods celebra i nuovi status symbol.

4 ☆ Più che consigli i miei sono trucchi del mestiere. Il decoro modifica lo spazio e focalizza l'attenzione, al pari di un quadro. Dà profondità all'ambiente, lo dilata o lo restringe: da tenerne conto sia per la scelta dei pattern che per la quantità di parato da applicare in una stanza. Soprattutto se si scelgono motivi importanti, è meglio tappezzare una sola parete. L'ultimo trend? Il parato in camera, a sostituire la testata del letto.

Trame materiche e colori naturali per scaldare gli spazi

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

ISA GLINK

Per l'Art Director del brand scandinavo Kinnasand «tendaggi e tappeti sono come personaggi che abitano le nostre case»

KINNASAND.COM

1 ☆ Nella progettazione d'interni i materiali sono diventati degli assoluti protagonisti. Di conseguenza, il mondo dei tessuti sperimenta continuamente nuove trame e palette cromatiche. In questo momento i colori di tendenza sono quelli della natura e dei campi coltivati con tutte le loro raffinate sfumature. Mi piace segnalare tanto i toni pietrosi quanto le tinte seppia, perfetti in combinazione con cromie più sature, dall'uva scura all'oliva. Un bel mix.

2 ☆ I prodotti naturali a trama grossa, come il lino mélange e la lana bouclé, hanno un gran successo. Soprattutto se realizzati con tecnologie innovative come l'*injection dying*: un processo di tintura a iniezione in cui le tonalità assunte dei singoli filati, dal bianco al colore pieno, creano una variegatura unica. Ma lavoriamo anche con materiali eco-friendly come il poliestere riciclato, esplorando nuove opzioni di filatura che danno una tattilità inaspettata.

3 ☆ Siamo sempre in movimento. A passeggio, in bicicletta, in auto o in aereo. Il modo in cui vediamo il mondo cambia continuamente. La matericità delle nostre tende e dei nostri tappeti fa riferimento alla percezione dinamica dei paesaggi e della natura. La collezione Spheres, per esempio, distilla queste impressioni visive in materiali naturali come lino, lana e cotone, combinati con fibre sintetiche riciclate.

4 ☆ Viviamo in spazi rivestiti da materiali come vetro, pietra e cemento. Così nasce l'esigenza di controbilanciarne la freddezza. È qui che entra in gioco il ruolo di tende e tappeti. Sono personaggi che abitano le nostre case e le riscaldano. Non mi sento di dare suggerimenti. Le stanze sono qualcosa di estremamente personale e arredarle significa esprimere la propria personalità. Ognuno deve scegliere quello che più gli corrisponde.

Alf DaFrè
tel. 0438997111
alfdafre.it

Alpi
tel. 0546945411
alpi.it

Ananbo
(France)
tel. +33/557551010
ananbo.fr

Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it

Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com

Baxter
tel. 03135999
baxter.it

Bel Lighting
(Belgium)
tel. +32/23552428
bel-lighting.com

Berto Salotti
tel. 0362333082
bertosalotti.it

Besana Carpet Lab
tel. 031860113
besanamoquette.com

Boero
tel. 01055001
boero.it

Bolia
(Denmark)
tel. +45/51505122
Bolia.com

Bolzan Letti
tel. 0434765012
bolzanletti.it

Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it

Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it

Budri
tel. 053521967
budri.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it

Cambi Casa d'Aste
tel. 0236590462
cambiaste.com

Campbell-Rey
(Great Britain)
campbell-rey.com

Cantori
tel. 071730051
cantori.it

Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com

Carvico
tel. 035780111
carvico.com

Cassina
tel. 0362372349
cassina.it

Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com

Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it

Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it

Ceramica Vogue
tel. 0156721
cervogue.com

Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it

Cinelli Piume e Piumini
tel. 057231721
cinellipiumini.it

Cole & Son
(Great Britain)
tel. +44/2084428844
cole-and-son.com
distributore per l'Italia:
B & B Distribuzione.it
tel. 0257302069
bbdistribuzione.it

Création Métaphores
(France)
tel. +33/144553700
creation-metaphores.com

Cuero Design
(Sweden)
tel. +46/762524915
cuerodesign.com

DCW Editions
(France)
tel. +33/140213760
dcw-editions.fr

Dedar
tel. 0312287511
dedar.com

Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
n. verde 800-19112001
designersguild.com

Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu

Dolce & Gabbana
tel. 02774271
ita.dolcegabbana.it

e15
(Germany)
tel. +49/6994549180
e15.com
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

Edra
tel. 0587616660
edra.com

Embru
(Switzerland)
tel. +41/266624915
embru.ch

Engblab & Co
(Sweden)
tel. +46/33236400
engblabco.co
distributore per l'Italia:
B & B Distribuzione.it
tel. 0257302069
bbdistribuzione.it

Etro Home Collection
tel. 02550201
etro.com

Eurojersey
tel. 02966541
sensitivefabrics.it

F

Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com

Flexform
tel. 03623991
flexform.it

Flos
tel. 03024381
flos.com

Fontana Milano 1915
tel. 025403021
fontanamilano1915.com

Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com

Fredericia Stolefabrik Furniture
(Denmark)
tel. +45/75923344
fredericia.com
in vendita da:
MC Selvini
tel. 0276006118
mcselvini.it

Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Fumy Gallery
(Great Britain)
tel. +44/2074902366
galleryfumy.com

Galerie Kreo
(France)
tel. +33/153102302
galeriekreo.com

Galerie Perrotin
(France)
tel. +33/142167979
galerieperotin.com

Galerie Sultana
(France)
tel. +33/144540890
galeriesultana.com

Gallotti & Radice
tel. 031777111
gallottiradice.it

Gan
(Spain)
tel. +34/962911320
gan-rugs.com

Gebrüder Thonet Vienna
tel. 0110133330
gebruderthonetvienna.com

Giorgio Graesan & friends
tel. 029903951
giorgiograesan.it

Glamora
tel. 0536076403
glamora.it

Gobbetto
via Carroccio 16
20123 Milano
tel. 028322269
gobbetto.com

Gucci
tel. 02771271
gucci.com

H

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk

Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

HorgenGlarus
(Switzerland)
tel. +41/556453400
horgenglarus.ch

Ideal Work
tel. 04234535
idealwork.it

Il fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com

Illulian
via Manzoni 41
20121 Milano
tel. 026570108
illulian.com

Imperfetto Lab
tel. 0547/57167
imperfettolab.com

Isoplam
tel. 0423925023
isoplam.it

K

Kinnasand
tel. 0276280946
kinnasand.com

Kvadrat Italia
tel. 0276280946
kvadrat.dk

L'Opificio
tel. 0119298670
lopificio.it

Lelièvre
via Borgonuovo 27
20121 Milano
tel. 02299680
lelievreparis.com

London art
tel. 0444760565
londonart.it

Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com

Lucas Munoz
(The Netherlands)
tel. +31/644196746
lucasmunoz.com

Luceplan
n. verde 800-800169
luceplan.com

Maison de Vacances
(France)
maisondevacances.com

Maison du Monde
maisondumonde.com

Maison Intègre
(France)
tel. +33/603085248
maisonintegre.com

Maison Martin Margiela
(France)
tel. +33/144534320
maisonmartinmargiela.com

Manuel Canovas/ Colefax and Fowler
tel. 0243986438
manuelcanovas.com

Manufacture Cogolin
(France)
tel. +33/494557065
manufacturecogolin.com

Mapei
tel. 02376731
mapei.com

Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it

Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com

Minotti
tel. 0362343499
minotti.com

Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com

Moustache
(France)
tel. +33/148459460
moustache.fr

NaniMarquina
(Spain)
tel. +34/932376465
nanimarquina.com

Nemo Lighting
tel. 031372493
nemolighting.com

Nobilis
tel. 0229003435
nobilis-italia.com

Novacolor
tel. 0543401840
novacolor.it

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com

Paolo Castelli
tel. 0514695511
paolocastelli.com

Paul Kelley
(Great Britain)
Tel. +44/7930135238
pk-design.co.uk

Petite Friture
(France)
tel. +33/179257581
petitefriture.com

Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com

Poliform
tel. 0316951
poliform.it

Porada
tel. 031766215
porada.it

Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Radisa Gallery
via Broggi 17
20129 Milano
tel. 0282771947
robertoradisa.com

Refin Ceramiche
tel. 0522990499
refin.it

Richard Ginori 1735
tel. 055420491
richardginori1735.com

Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it

Ritmonio Rubinetterie
tel. 0163560000
ritmonio.it

Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com

Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it

Schneid
(Germany)
tel. +49/45140833829
schneid.org

Slamp
tel. 069162391
slamp.it

Spazio Salvetti
tel. 3473876439
spaziosalvetti.com

Study O Portable
(Great Britan)
studyoportable.com

Summerill & Bishop
(Great Britain)
tel. +44/2072214566
summerilland bishop.com

Svenskt Tenn
(Sweden)
tel. +46/86701600
svenskttenn.se

Twils
tel. 0421469011
twils.it

Vetreria Vistosi
tel. 0415903480
vistosi.it

Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com

Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Wonderglass
(Great Britain)
tel. +44/2076312061
wonder-glass.com

Wood-Skin
tel. 0287036995
wood-skin.com

Zalf Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it

Zilio Aldo & C.
tel. 0432753329
zilioaldo.it

Zimmer+Rohde Italia
tel. 0243995918
zimmer-rohde.com

Oggetti per il vostro mondo
HERMÈS
PARIS